

COMUNE DI ORTONA



Committente:

MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO S.P.A. PESCARA



Oggetto:

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO
in C.da Caldari Stazione n. 69 - Ortona (CH)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Data: 30/06/2022

**RELAZIONE
TECNICA**

Rif. normativi:

DLGS 152/06 e s.m.i. in materia di verifica di assoggettabilità a studio di impatto ambientale, art. 19 e allegato IV, punto 8 lettera t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).

I TECNICI :

Ing. G. Brandelli

Ing. A. Brandelli

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1.2 RAPPORTI DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E SOVRAORDINATA

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO

- STORICO DELL'AZIENDA E TRADIZIONE DELL'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE
- IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO
- CRITERI DI PROGETTAZIONE E CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

2.2 CARATTERISTICHE DEL PROCESSO E FLUSSI IN INGRESSO

- CARATTERISTICHE DEL PROCESSO
- FLUSSI IN INGRESSO DI MATERIE PRIME ED ENERGIA - QUANTIFICAZIONE IMPATTI AMBIENTALI

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

- ATMOSFERA (Clima, Precipitazioni, Temperatura, Vento, Qualità dell'aria)
- AMBIENTE IDRICO (Acque sotterranee, acque superficiali)
- SUOLO E SOTTOSUOLO (Inquadramento geologico, geomorfologico, Idrogeologico)
- PAESAGGIO, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA
- AMBIENTE ANTROPICO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE

3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI

- METODI PREVISIONALI PER VALUTARE IMPATTI
- MATRICE DEGLI IMPATTI

3.3 DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

- MISURE DI CONTENIMENTO/MITIGAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI
- MISURE DI MONITORAGGIO

4. CONCLUSIONI

ALLEGATI

ALL. 1	VINCOLISTICA SOVRAORDINATA
ALL. 2	RELAZIONE GEOLOGICA, SISMICA
ALL. 3	PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO PER L'AMPLIAMENTO
ALL. 4	STUDIO PREVISIONALE RICADUTA AL SUOLO DI INQUINANTI MEDIANTE SIMULAZIONE DI DISPERSIONE ATMOSFERICA
ALL. 5	SCREENING DI VINCA PROTOCOLLATO PRESSO COMUNE DI ORTONA
ALL. 6	NUOVA PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1.1 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il pastificio De Cecco è una realtà imprenditoriale di assoluto rilievo: da anni è leader nel mercato nazionale ed estero per la produzione di pasta di semola di grano duro. L'impianto di Ortona, ubicato nell'area industriale, in zona strategica per le connessioni logistiche, ricompresa nella viabilità integrata allo svincolo A14 e al porto commerciale, si sviluppa su una superficie di oltre 11 ettari e nasce nel 1997 come Spin off produttivo e polmone di magazzino della casa madre di Fara San Martino, con compagine sociale enucleata dalla stessa famiglia.

Lo Stabilimento è già stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a Via in occasione di un progetto di ampliamento di capacità produttiva, per il quale l'Azienda si poi è dotata di AIA. L'iter di verifica di assoggettabilità a VIA si è concluso con Giudizio n. 2165 del 14/3/2013, favorevole all'esclusione dalla VIA, senza ulteriori prescrizioni. In data 07/07/2014 l'Azienda ottiene l'AIA n. 251/168; segue una modifica non sostanziale di AIA per la sola introduzione di un punto di emissione in atmosfera derivante da cappa della cucina a servizio della mensa aziendale, sancita con Det. DPC025/131 del 26/05/2020.

L'attuale capacità produttiva è di 193 quintali/ora, per 330 giorni all'anno.

Il presente progetto di ampliamento **non modifica la capacità produttiva dell'Azienda**, che rimane invariata, ma prevede la realizzazione di corpi di fabbrica e impianti di stoccaggio grano, per cui si intende procedere a verifica di assoggettabilità a VIA per le modifiche rispetto all'esistente, valutando l'entità degli impatti ambientali connessi, ai sensi dell'allegato IV, punto t) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III).

Contestualmente è stata presentata lo screening valutazione di incidenza ambientale (VINCA) presso il Comune di Ortona, nelle more della piena attuazione della Legge Regionale del 2 marzo 2020, n. 7.

A seguito del pronunciamento del CCR-VIA rispetto alla compatibilità ambientale del progetto l'azienda produrrà istanza di modifica di AIA presso i competenti uffici della Regione.

Nel quadro di riferimento progettuale verranno descritte tutte le modifiche realizzate e in progetto rispetto allo stato di fatto cristallizzato nel Giudizio n. 2165 del 14/3/2013, favorevole all'esclusione dalla VIA.

L'attuale progetto di sviluppo industriale comprende:

- La realizzazione di volumi per l'eventuale successiva riorganizzazione del lay out delle linee produttive e per l'aumento delle aree disponibili per il magazzino prodotto finito
- La realizzazione di una struttura di stoccaggio grani nello stabilimento di Ortona, punto strategico per la fornitura di grani effettuata via mare e in arrivo sul porto di Ortona. Lo stoccaggio avrà una capacità di circa 400.000 quintali di grano e sarà costituito da diciotto silos in acciaio, con relativi impianti di carico/prepulitura/scarico della materia prima. Lo stoccaggio sarà unicamente a servizio del Molino dello stabilimento F.lli De Cecco di Fara San Martino; da Ortona il trasferimento a Fara San Martino avverrà su gomma, in base alle necessità.

Mentre l'ampliamento di pastificio e magazzino saranno direttamente connessi al processo produttivo, la struttura di stoccaggio che si andrà a realizzare non avrà un collegamento tecnico-funzionale con l'impianto produttivo di Ortona, che non è dotato di molino; entrambi gli interventi comporteranno effetti ambientali sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio:

- Fase di realizzazione (cantiere): gestione terre e rocce da scavo, emissioni di polveri diffuse e rumore, consumo di suolo
- Fase di esercizio: emissioni diffuse e convogliate di polveri, emissione di rumore, aumento del traffico su gomma indotto, impatto visivo

D'altro canto la realizzazione di uno stoccaggio grano a Ortona, nei pressi del porto di arrivo delle navi, consentirà di ottimizzare le fasi di approvvigionamento e ridurre gli impatti ambientali legati al rifornimento diretto dei silos della F.lli De Cecco di Fara San Martino.

La presente relazione tecnica viene redatta, sulla base di tutte le informazioni fornite dal Committente, sulla base dei progetti già presentati, del quadro di riferimento programmatico ed ambientale che è stato possibile ricostruire utilizzando dati e cartografia ufficiale disponibile.

IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione azienda	MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO SPA PESCARA		
Codice fiscale azienda	00060880689		
Denominazione del complesso IPPC	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)		
LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO IPPC			
Provincia	CHIETI	Comune	ORTONA
Località	C.da Caldari Stazione	CAP	66026
Telefono	085 9039009	Fax	085 9039008
Indirizzo	C.da Caldari Stazione n. 69		
E-mail	AndreaZuccarini@dececco.it	Sito web	www.dececco.com
Coordinate UTM	E 14° 21' 22"		N 42° 17' 49"
SEDE LEGALE			
Provincia:	PESCARA	Comune	PESCARA
Località:	/	CAP	65127
Telefono:	085 454861	Fax	085 4548748
Indirizzo:	VIA MISTICONI 5		
DATI URBANISTICI E TERRITORIALI DELLA SEDE OPERATIVA			
<p>Lo stabilimento del Molino e Pastificio De Cecco spa Pescara è realizzato sul territorio del comune di Ortona, Provincia di Chieti, ed è identificato in mappa catastale sul foglio n 54, part 4117- 4118- 4141 (ex 418-439-520-547).</p> <p>L'ampliamento è in parte al di fuori dei confini dell'attuale sedime aziendale, sul Foglio n. 54, particelle n. 389, 392, 410, 380, 387, 391, 397, 400, 401, 386, 390, 394, 484, 463, 561, 562, 403, 404, 408, 409, 393, 396, 551, 462, 4011, 402, 395, 366, 365, 363, 362, 360, 358, 356, 355, 353, 349, 350, 352, 398, 382, 383, 384, 388, 347, 348, 405, 559, 560, 399, 361, 364, 381, 385.</p>			

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO – perimetrazione attuale



L'impianto opera con i seguenti titoli abilitativi e certificazioni:

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI			
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Norme di riferimento
Titoli edilizi	Comune di Ortona	Concessione edilizia n. 27 del 8.0.1996 Concessione edilizia n. 239 del 21.10.1998 Permesso di usabilità dello 08.06.1998 Concessione edilizia n.135del 30.06.198 Concessione edilizia n. 202 del 19.09.1998 Concessione edilizia n. 15 del 15.02.2001 Concessione edilizia n. 100 del 24.05.2002 Permesso a costruire n. 343 del 28.04.2005 Certificato di agibilità n. 3177 del 20.02.2006 Permesso a costruire n. 15 del 12.07.2007 Permesso a costruire n. 17 del 21.07.2008 Denuncia di inizio attività del 24.09.2008 Permesso a costruire n. 19 del 23.07.2009 Certificato di agibilità prot. 27090 del 16.12.2009 Certificato di agibilità prot. 2931 del 05.05.2010 Comunicazione inizio lavori asseverata prot. n. 712 del 27.04.2015 Permesso a costruire n. 988 del 19.02.2016 Autocertificazione di agibilità prot. n. 1438 del 13.09.2016 Permesso a costruire n. PS-06-20 del 25/03/2022 + variante al PDC (progetto di cui alla presente relazione)	DPR 380/03, et alia PRG Comunale, norme sanitarie

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI VIGENTI			
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Norme di riferimento
AIA VA	Regione Abruzzo DPC025 Regione Abruzzo DPC 002	AIA n. 251/168 del 7/7/2014 come modificata dalla Det. DPC025/131 del 26/05/2020 Giudizio n. 2165 del 14/3/2013, favorevole all'esclusione dalla VIA	DLGS 152/06 e s.m.i
Scia Prevenzione incendi	VVF Comando Provinciale di Chieti	Rinnovo SCIA anno 2018	DPR 1° agosto 2011 n° 151 e Decreto 7/08/2012
Derivazione da pozzi	Genio Civile e Provincia di Chieti	Autorizzazione provvisoria CH/D/11690	LR 3/07

CERTIFICAZIONI		
ISO 14000:2015	N.Certificato: 142151-2013-AE-ITA-ACCREDIA	Del 16/09/2013 e successivi rinnovi – in corso di validità
ISO 9001:2015	N.Certificato: 142818-2013-AQ-ITA-ACCREDIA	Del 02/10/2013 e successivi rinnovi – in corso di validità
ISO 45000:2018	150520-2014-AHSO-ITA-ACCREDIA	Del 24/02/2014 e successivi rinnovi – in corso di validità

Il contesto territoriale dell'attuale stabilimento e dell'ampliamento previsto è determinato come segue:

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Principali attività limitrofe
Attività produttive	<ul style="list-style-type: none"> • Centro Enologico Meridionale (commercializzazione additivi per la vinificazione) • Stazione distribuzione carburante IP (oltre 100 m) • Distilleria D'Auria (oltre 100 m) • Azienda di produzione vetreria per laboratori • Azienda per la produzione e vendita di vino, con annessa abitazione Dora Sarchese • Cantina S. Zefferino • Selco Srl, automazione e robotica • Sicurbau Srl, impresa di costruzioni • Essedielle Azienda di biotecnologia <p>in area più vasta si insediano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Citra Vinia, Azienda vitivinicola • Molino Casillo, ex Alimonti • Ontex, centro di logistica • COGAS, azienda di fornitura del gas
Case di civile abitazione	Sono presenti alcuni edifici adibiti a civile abitazione a circa 40 m dal confine del sito, sul lato Strada Statale 538
Scuole, ospedali, etc.	Una scuola a 700 m
Impianti sportivi e/o ricreativi	Palasport comunale Villa Caldari
Infrastrutture di grande comunicazione	Lo stabilimento è prossimo allo svincolo autostradale A 14 e al Porto Commerciale di Ortona. In adiacenza alla SS 538 scorre una vecchia linea ferroviaria, che porta alla stazione di Caldari,

CONTESTO TERRITORIALE	
Tipologia	Principali attività limitrofe
	ormai dismessa. La logistica sia in ingresso che in uscita è prevalentemente su gomma.
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Nessuna
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Fosso Riccio, in cui confluiscono gli scarichi dello stabilimento; Torrente San Giorgio distante circa 1 km in direzione Ovest.
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Lo stabilimento confina con zone agricole
Pubblica fognatura	Lo stabilimento non è ancora raggiunto dalla rete fognaria gestita dalla SASI, ma l'infrastruttura è in corso di ampliamento da parte del Gestore; l'Azienda ha già espresso manifestazione di interesse per l'allaccio alla fognatura
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Acquedotto Del Verde
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW	Alimentazione 20.000V con linee aeree in cavo per le attività della Zona Industriale e per il paese.

1.2 RAPPORTI DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALI DI RIFERIMENTO E SOVRAORDINATA

La presente sezione esamina e verifica la conformità del progetto di ampliamento con la pianificazione territoriale vigente.

Di seguito l'elenco della vincolistica sovraordinata, le cui tavole si riportano nell'Allegato 1 alla presente relazione:

TAV. N.	TIPO VINCOLO	SUSSISTENZA VINCOLO	FONTE	NOTE
1	P.R.G. Comune di Ortona	NO	PRG Vigente 1994 Comune di Ortona	
2	Consorzio industriale	NO	Piano Regolatore Territoriale	
3	Vincolo idrogeologico R.D. 30	NO	Geoportale Abruzzo	
4	Aree di rispetto coste e corpi idrici, montagne oltre 1600 e 1200 metri, parchi, boschi, zone umide, zone vulcaniche (D.lgs. 42/04)	NO	Geoportale Abruzzo	
5	Vincoli archeologici	NO	Geoportale Abruzzo	
6	Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) Autorità di Bacino Regione Abruzzo	NO	Geoportale Abruzzo	
7	Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico – Carta della pericolosità	NO	Geoportale Abruzzo	
8	Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria DGR n. 313 del 18.05.2018)	NO	Piano delle qualità dell'aria 2018 Regione Abruzzo	
9	Aree naturali protette (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92; L. R. 21 Giugno 1996, n. 38) Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat (92/43/CEE, Direttiva uccelli 79/409/CEE, D.G.R. n. 4345/2001, D.G.R. n.451 del 24.08.2009)	NO	Geoportale Abruzzo	
10	Piano Regionale Paesistico	NO	Geoportale Abruzzo	Ambito e area non classificati

L'ampliamento in progetto risulta pertanto compatibile rispetto alla pianificazione territoriale di riferimento e sovraordinata.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Ortona non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica, pertanto, essendo l'area a destinazione industriale, si è adottata come Classe di classificazione acustica la V, per le aree prevalentemente industriali; per gli approfondimenti si veda l'allegato relativo alla previsione di impatto acustico relativa al progetto, redatto da Tecnico competente in acustica.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO

STORICO DELL'AZIENDA E TRADIZIONE DELL'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE

Il Pastificio De Cecco nasce nel 1886 a Fara San Martino, fondato dal mastro pastaio Filippo Giovanni De Cecco. Filippo De Cecco ebbe l'intuizione di essiccare opportunamente la pasta fresca in modo da garantirne la conservazione anche nei lunghi viaggi verso l'America. Fino ad allora, la pasta veniva stesa al sole e fatta essiccare. Alla De Cecco questo è avvenuto fino al 1889, anno nel quale Filippo De Cecco inventò un impianto di essiccazione artificiale ad aria calda che ottenne un brevetto.

L'attuale stabilimento di Fara San Martino fu realizzato nei primi anni Settanta (ulteriormente ampliato nel corso degli anni) quando quello dell'epoca non riusciva più a produrre i quantitativi richiesti dal mercato. Nel 1950 fu ricostruita un'industria a Pescara sul modello del preesistente mulino storico originario degli anni 20 e praticamente distrutto durante la seconda guerra mondiale. L'industria pescarese "Molino e pastificio De Cecco" ed è una S.p.A. controllata dalla casa madre "F.lli De Cecco di Filippo Fara San Martino S.p.A."

Verso la fine degli anni Novanta a Pescara vennero abbattuti il vecchio stabilimento ed il mulino per dare spazio in parte ad un centro commerciale ed in parte al nuovo centro direzionale. Nel frattempo a Caldari di Ortona entrava in produzione il nuovo stabilimento (1997), destinato a rimpiazzare il Molino e Pastificio De Cecco di Pescara. Nel corso degli anni lo stabilimento di Ortona ha subito ampliamento per riuscire a coprire le richieste del mercato. In tale sede avviene, oltre alla produzione di pasta di semola, tutta quella delle paste all'uovo. La crescita della domanda di prodotto nel mercato estero impone un Piano Industriale di investimento. Per sostenere la nuova sfida e gli obiettivi di crescita sul mercato, la De Cecco ha già avviato un piano Industriale di potenziamento della capacità produttiva degli stabilimenti italiani.

L'opificio di Ortona è stato realizzato nel corso degli anni, a partire dal 1996, sulla base di una iniziale Concessione Edilizia n. 27 rilasciata dal Comune di Ortona in data 08/02/1996, e successivi ampliamenti.

Il più recente ampliamento è stato realizzato con Permesso a Costruire n. 988 del 19.02.2016, con agibilità del 13/09/2016, ed è relativo alla realizzazione di piccolo ampliamento di area di magazzino.

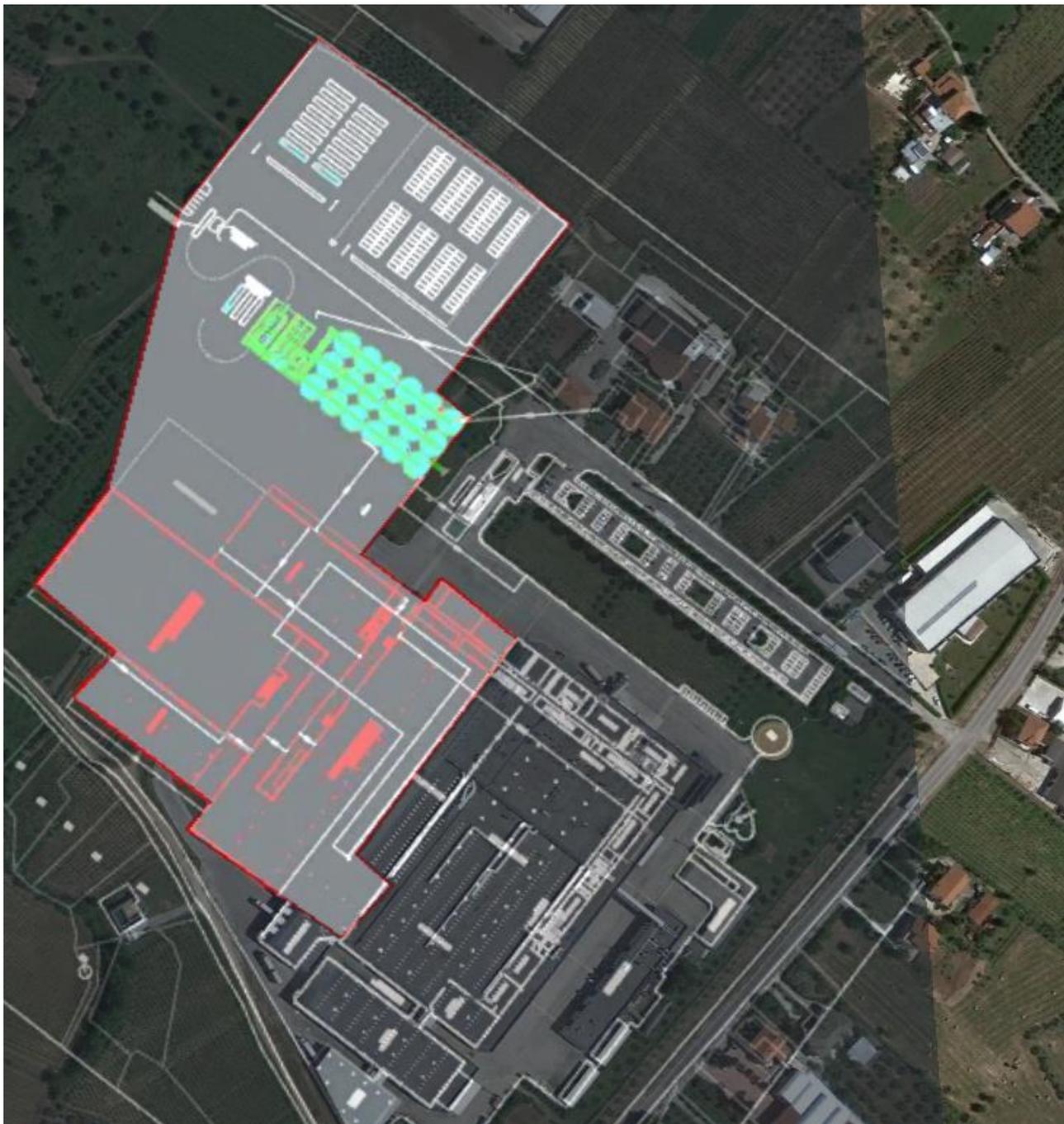
A seguire le ortofoto dell'opificio con evidenza della evoluzione negli anni, partendo dalla situazione di cui al Giudizio VIA del 2013:



Situazione al rilascio della Giudizio di esclusione dalla Via – anno 2013



Situazione dopo l'ultimo ampliamento - anno 2017



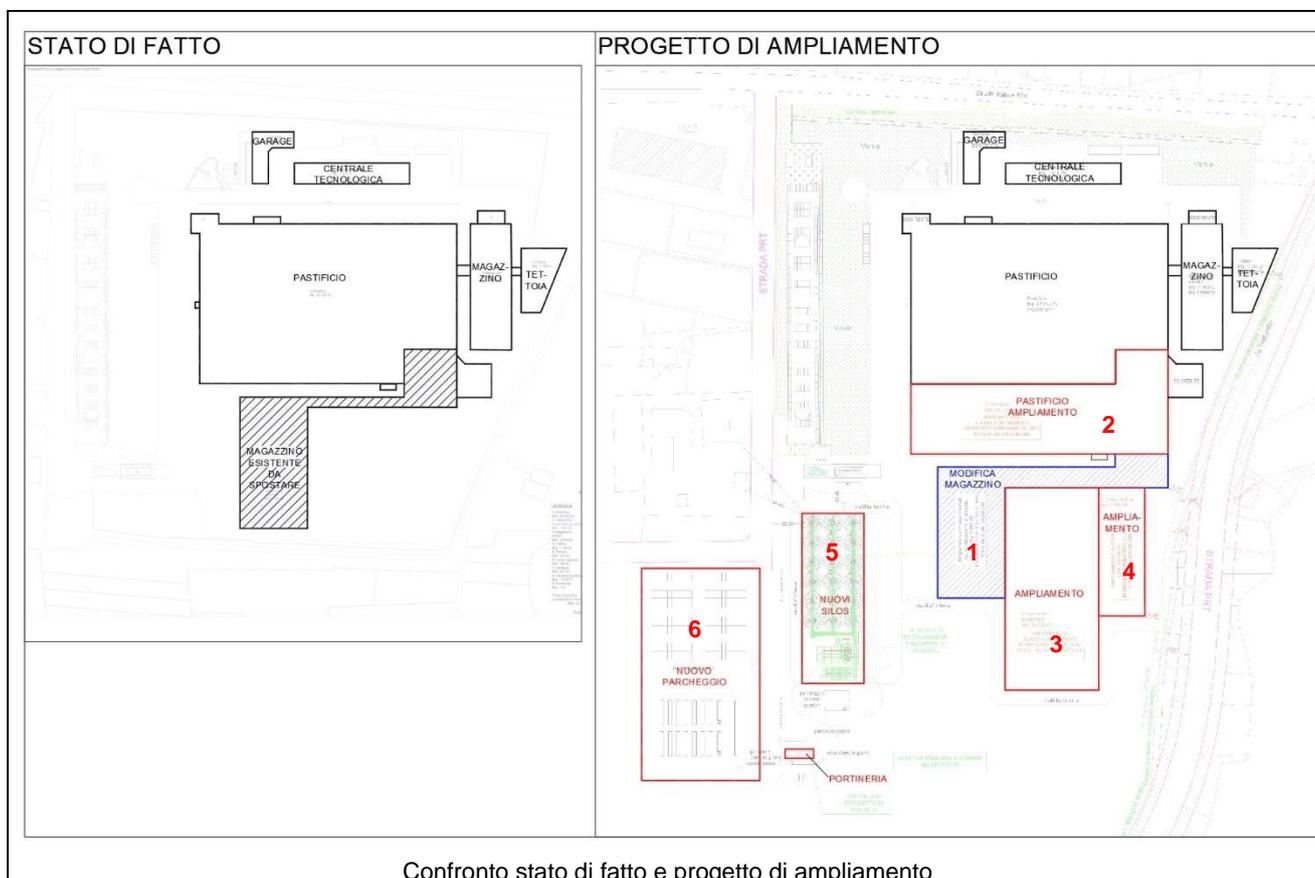
Situazione di progetto – progetto ampliamento anno 2022 – campitura con retino bianco

IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO

Il progetto di ampliamento oggetto della presente relazione nasce come iniziale ampliamento dell'opificio, per cui era stato ottenuto Permesso a costruire n. PS-06-20 del 25/03/2022, non ancora realizzato, a cui si aggiungono ulteriori opere in variante al PdC del 25/03/2022.

La modifica in progetto prevede complessivamente:

1. Lo spostamento di un corpo di fabbrica attualmente utilizzato come "Area allestimento carichi" e del relativo corridoio di collegamento, che essendo costituiti da elementi prefabbricati saranno smontati e rimontati in posizione tale da avere lo spazio per collocare un nuovo corpo di fabbrica in adiacenza al pastificio esistente; il corpo di fabbrica da spostare è di circa 7067 mq
2. La realizzazione di un corpo di fabbrica adiacente al pastificio esistente, per eventuali nuove linee di produzione e per ottimizzare le fasi produttive attualmente presenti; il nuovo corpo di fabbrica avrà dimensioni pari a 10850 mq
3. La realizzazione di un magazzino automatico, di 10408,60 mq
4. Un area di picking di circa 3238,30 mq
5. Realizzazione di un impianto di stoccaggio grano (superficie coperta di 4780,08 mq) e di una nuova portineria destinata all'ingresso dei camion (superficie coperta di 119,59 mq)
6. Sistemazione a parcheggio per camion di un'area attigua all'impianto di stoccaggio grano da realizzare, di circa 4562 mq



Gli interventi numerati da 1 a 4 sono già compresi del PdC n. PS-06-20 del 25/03/2022; gli interventi da 5 a 6 sono oggetto di variante al PdC del 25/03/2022.

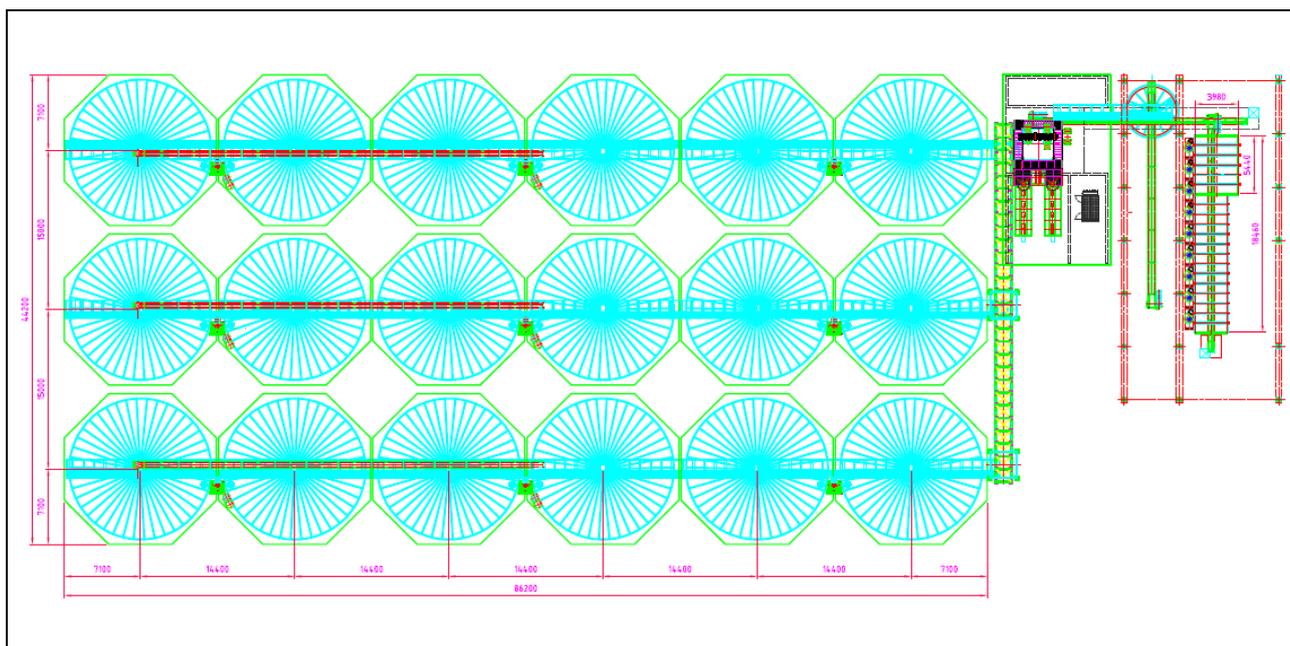
La superficie coperta totale del complesso industriale, a seguito dell'ampliamento, sarà pari a 65281,25 mq, con un incremento rispetto all'esistente di circa 29514,47 mq.

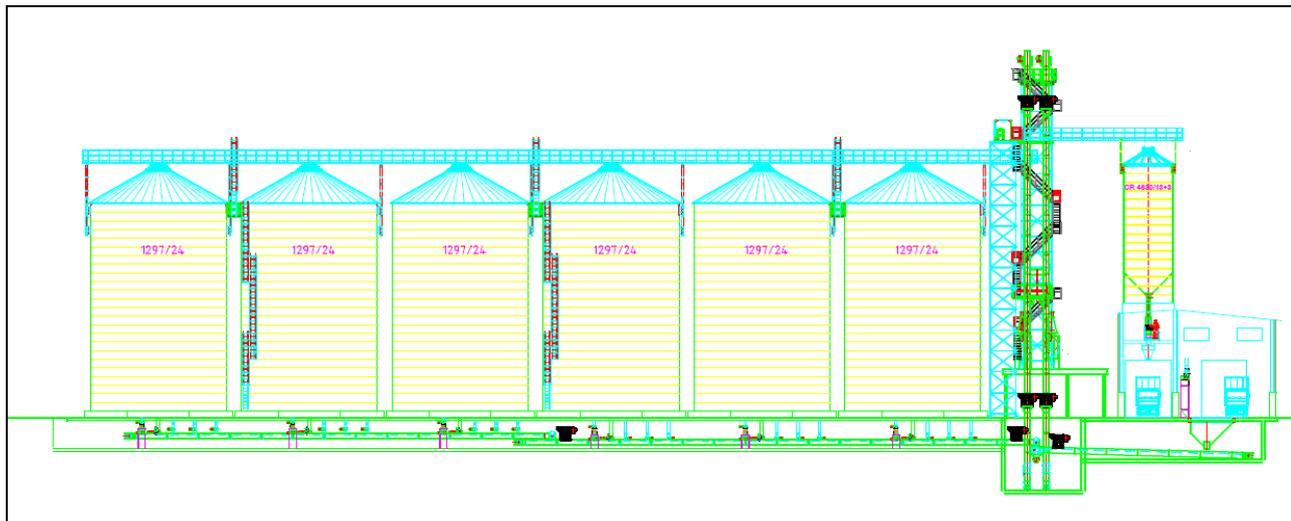
Per i dettagli si vedano le relazioni tecniche del progettista.

L'impianto di stoccaggio del grano in progetto avrà una capacità di stoccaggio di circa 400.000 quintali di grano; il prodotto, al ricevimento, sarà scaricato dagli automezzi su di una tramoggia, protetta da un grigliato camionabile, e quindi convogliato con i trasporti meccanici fino alla destinazione prescelta. Lo stoccaggio di grano sarà formato da un blocco principale e due corpi più piccoli ubicati in adiacenza; il corpo principale comprende 18 silos in acciaio a sezione circolare, con diametro di 13 ml ed altezza di 26 ml. I silos saranno disposti in tre file da sei elementi. Per lo scarico del grano dai mezzi di trasporto sarà realizzata una unica fossa di ricezione, che costituisce uno dei due corpi più piccoli in adiacenza alla batteria dei silos. L'altro corpo di fabbrica più piccolo è costituito da un silos per il carico del grano e la torretta di prepulitura. Il trasporto del grano verrà effettuato con elevatore a tazze (trasporto verticale) e trasportatori a catena (redler, per lo spostamento orizzontale del grano, sia in fase di carico dei silos con i redler in quota che nella fase di scarico dei silos con i redler a quota inferiore al piano di imposta dei silos).

Sarà realizzato anche un sistema di passerelle in quota per consentire l'accesso finalizzato a ispezione e manutenzione dei silos:

A seguire planimetria e prospetto dell'impianto di stoccaggio grano. Sulla destra la fossa di ricezione del grano, e a seguire verso sinistra l'area di carico dei camion con la torretta di prepulitura, la struttura dell'elevatore a tazze e i silos. Per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'impianto saranno applicati i criteri delle direttive ATEX 94/9/CE e 99/92/CE per la classificazione e progettazione delle zone e le caratteristiche dei materiali da utilizzare nella realizzazione, e le procedure operative da implementare.





L'impianto di stoccaggio sarà poggiato su platea in calcestruzzo armato, di opportuna portanza, gettato in opera. Al di sotto della platea verranno realizzati cunicoli di collegamento e di aereazione.

In adiacenza all'impianto di stoccaggio grano verrà realizzata una portineria dedicata, per la fase di accettazione della materia prima.

I tempi necessari alla realizzazione dell'opera sono stimati come segue:

– CANTIERE SILI GRANO

- mesi 1,5 per scavo di sbancamento, riempimento e compattazione per creazione sottofondo;
- mesi 2,5 per la platea in c.a. per piattaforma silos, fossa di scarico e prepulitura e carico; realizzazione basamenti silos;
- mesi 5 per le opere di montaggio dei silos e delle altre parti meccaniche;
- mesi 2 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 1 per le sistemazioni esterne e nuova portineria.

– CANTIERE AMPLIAMENTO PASTIFICIO E NUOVI MAGAZZINI

- mesi 2 per le opere di rimozione e demolizione dell'attuale magazzino prodotti finiti;
- mesi 1 per le opere di scavo e di realizzazione di fondazioni dell'ampliamento pastificio;
- mesi 1 per il montaggio delle strutture prefabbricate dell'ampliamento pastificio;
- mesi 2 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 2 per le opere di scavo e di realizzazione di fondazioni del corpo magazzino spostato;
- mesi 2 per le opere di rimontaggio del corpo magazzino spostato e del corridoio di collegamento;
- mesi 1 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 2 per le opere di scavo e realizzazione delle fondazioni del corpo del magazzino automatico;
- mesi 2 per le opere di montaggio del magazzino automatico;

- mesi 1 per la realizzazione delle opere di finitura e degli impianti;
- mesi 2 per le sistemazioni esterne.

In funzione delle esigenze societarie si potrà dare precedenza ad uno dei due cantieri o portarli avanti contemporaneamente.

Le attività che saranno esercitate nell'ampliamento non richiedono impiego di acqua, per cui non si andrà a generare alcuno scarico di tipo industriale.

In riferimento alle precipitazioni meteoriche verrà effettuato il collegamento all'attuale rete di raccolta acque bianche, con scarico sul recettore di superficie, Fosso Riccio.

In riferimento alle emissioni in atmosfera l'ampliamento prevede solo due nuovi punti di emissione convogliata, relativi all'impianto di stoccaggio grano. Si aggiungerà probabilmente il punto di emissione non significativo della piccola caldaia per il riscaldamento della nuova portineria.

La presenza di sistemi di aspirazione allo scarico del grano (aspiratori convogliati su filtro a maniche prima dell'espulsione all'esterno, sistemi di ricircolo per le altre eventuali emissioni di polveri) e al carico del grano sul mezzo di trasporto per il trasferimento verso gli impianti della F.lli DE Cecco di Fara San Martino (sistema dust stop) impediranno la creazione di emissioni diffuse sul piazzale, con successiva ricaduta e necessità di trattare le acque di prima pioggia.

Il magazzino automatico sarà dotato di particolari scaffalature autoportanti in struttura metallica che fungeranno anche da sostegno per l'involucro esterno e la copertura del sorpo di fabbrica

Gli altri corpi di fabbrica saranno realizzati con strutture in calcestruzzo armato: plinti a bicchiere gettati in opera, pilastri prefabbricati in c.a.v, travi prefabbricate in cemento armato precompresso aventi sezione "a T rovescio" e ad "L", copertura con tegoli prefabbricati in c.a.p. serie TT, pareti di tamponamento prefabbricate in c.a.v. con facciata esterna granigliata, pavimento con massetto industriale armato con doppia rete metallica.

Per quanto riguarda il magazzino automatico e l'area di picking non si rilevano impatti ambientali se non quelli riguardanti il consumo di energia elettrica, sia per l'illuminazione che per la movimentazione, il consumo di suolo e la produzione di rifiuti da imballaggio e derivanti dalla manutenzione degli impianti. Come già espresso non è previsto impiego di acqua nel processo industriale e né creazione di reflui, e non sono previste emissioni in atmosfera.

Per l'incremento di superficie disponibile destinata alla produzione di pasta non si rilevano impatti di tipo ambientale, se non incremento di consumi di energia elettrica, consumo di suolo e produzione di rifiuti da imballaggio e da manutenzione in generale, perché al momento non si prevede di installare nuove linee di produzione e né di incrementare la capacità produttiva.

I corpi di fabbrica previsti saranno allacciati alla linea fognaria esistente, con recapito al depuratore (solo scarichi derivanti da uso civile), e saranno allacciati alla rete di distribuzione acqua potabile gestita dalla SASI.

Per la fase di cantiere temporaneo si rilevano impatti ambientali di produzione rifiuti, gestione terre e rocce da scavo, emissioni diffuse in atmosfera e rumore. Tali impatti sono legati soprattutto alla fase di scavo e realizzazione delle fondazioni in opera, di durata limitata nel tempo.

CRITERI DI PROGETTAZIONE E CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

L'azienda si è dotata sin dal 2007 di un Sistema di Gestione Certificato UNI EN ISO 14001 e, come da Politica aziendale, la Direzione si adopera al miglioramento continuo, nel ciclo virtuoso di Deming (pianificazione, attuazione, controllo e correzione).

Pertanto la stessa progettazione dell'ampliamento è stata gestita in considerazione dei criteri di Gestione Ambientale già adottati dall'azienda:

- individuando la necessità preliminare di aggiornamento delle Autorizzazioni ambientali in riferimento agli obiettivi di sviluppo industriale (parte seconda del DLGS 152/06 e s.m.i)
- imponendo scelte di forniture orientate all'efficienza energetica e alla garanzia del rispetto dei limiti emissivi locali, che sono più restrittivi di quelli nazionali (es: sistema Dust stop, filtri a manica, ecc...) e operando opportune scelte di convogliamento delle condotte aerauliche di espulsione all'esterno (art 270 DLGS 152/06 e s.m.i)
- posizionando l'impianto di stoccaggio del grano sulla base di distanze dai recettori più esposti al fine di ridurre al massimo ogni impatto sugli stessi (si veda la previsione di impatto acustico in allegato e lo studio sulla ricaduta delle polveri)

In relazione ai requisiti strutturali e gestionali di conformità ambientale l'azienda nasce strutturalmente dotata di misure idonee alla prevenzione dell'inquinamento come:

1. pavimentazione, con adeguati sistemi a rete, e impianto di depurazione privato
2. impianti di convogliamento emissioni e sistemi di abbattimento
3. impianti tecnici sovradimensionati, con adeguati e funzionali dispositivi di emergenza,
4. strutture ampie e coperte per lo stoccaggio dei rifiuti, con criteri di segnalazione, separazione, confinamento
5. ampie quinte di verde e recinzioni arboree per la minimizzazione dell'impatto visivo e la riduzione di emissioni polverulente e acustiche

Inoltre l'Azienda si è dotata:

1. di un Piano di monitoraggio strutturato per comparto ambientale, redatto a valle dell'Analisi Ambientale Iniziale di Certificazione, particolarmente centrato sugli impatti maggiormente significativi (emissioni in atmosfera, scarichi su recettore di superficie), integrato con indicatori di prestazione ambientale e calendario delle scadenze amministrative e delle autorizzazioni in essere di carattere ambientale

2. di fornitori dei servizi di campionamento e analisi accreditati, che vengono anche sottoposti a prove in “doppio”, per la verifica di affidabilità
3. di Piani di manutenzione e taratura e controllo degli strumenti di verifica
4. di Piani di manutenzione sistemi di prevenzione dell'inquinamento (impianti di abbattimento emissioni e impianto di depurazione).
5. di procedure per la minimizzazione degli impatti ambientali da emergenza, o disfunzioni di sistemi di prevenzione dell'inquinamento (impianti di abbattimento emissioni e impianto di depurazione)
6. di una procedura per la rivalutazione periodica degli impatti ambientali di processo, sensibili all'evoluzione normativa, alle variazioni di processo, all'accadimento di incidenti
7. di procedure per la rivalutazione periodica della conformità normativa
8. di Piani di verifiche periodiche, da parte di auditors qualificati per le certificazioni di Sistema Ambientale
9. di un sistema informatico di comunicazione, condivisione e diffusione delle procedure operative di sistema, in revisione aggiornata
10. di un Piano di formazione in campo per la sensibilizzazione del personale a fare il proprio lavoro in modalità ecosostenibile, e formazione in aula per l'aggiornamento legislativo.

La produzione è già strutturata sulla base delle Best Available Technologies di settore, e l'azienda sta procedendo ad adeguamento a fronte delle nuove BAT emesse nel 2019; l'ampliamento in oggetto non apporta alcuna modifica alla capacità produttiva e non reca variazioni qualitative al processo produttivo in essere.

2.2 CARATTERISTICHE DEL PROCESSO E FLUSSI IN INGRESSO

CARATTERISTICHE DEL PROCESSO

In questa sede non si descrive il processo produttivo della pastificazione, già oggetto del precedente studio preliminare ambientale e non interessato in alcun modo dall'ampliamento in progetto. Non si descrive il processo di gestione del magazzino di prodotto finito e né la fase di allestimento dei carichi, in quanto processi già eserciti nello stabilimento e non caratterizzati da impatti ambientali significativi.

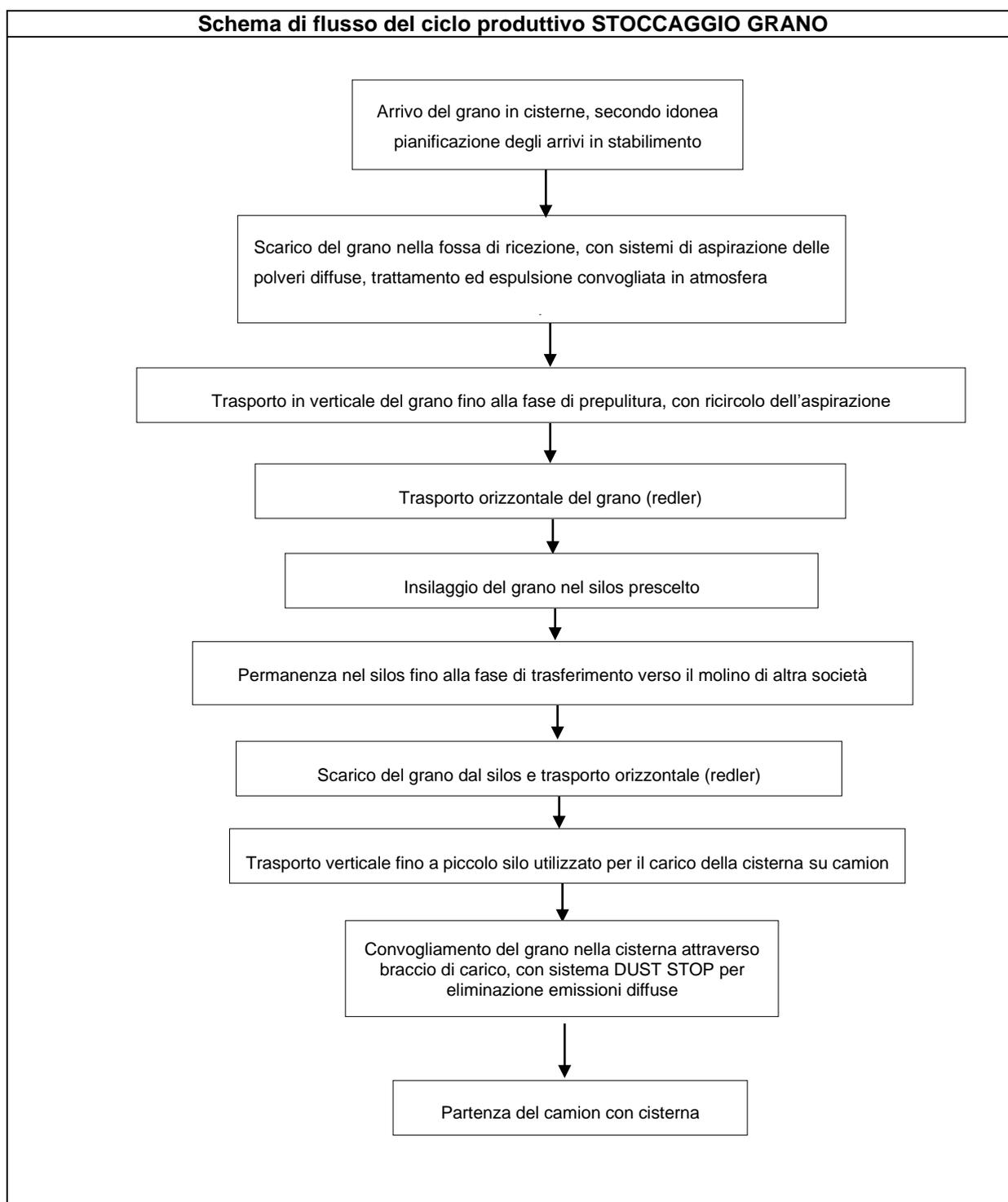
Si descrive invece il processo di stoccaggio dei grani, nuovo in riferimento alle attività e processi già svolti in azienda. Ancora una volta si ribadisce il processo di stoccaggio grani non è legato alla capacità produttiva e al processo produttivo dell'Azienda, che non dispone di un molino.

Il processo di stoccaggio non è quindi tecnicamente e funzionalmente connesso al processo di pastificazione.

Il processo si compone delle seguenti fasi:

- Arrivo del grano in cisterne
- Scarico del grano nella fossa di ricezione, da cui elevatori recapitano fino alla fase di prepulitura; le polveri emesse in fase di scarico sono aspirate e convogliate su filtro e poi emesse in atmosfera

- Fase di prepulitura in macchine a tamburo, con aspirazione delle eventuali polveri, convogliamento a filtro e ricircolo (no emissioni in atmosfera)
- Trasporto del grano in verticale (elevatore a tazze) e trasporto del grano in orizzontale (redler) fino ai silos
- Insilaggio
- Trasporto del grano dai silos alle cisterne da caricare; anche in questo caso il trasporto in orizzontale è effettuato mediante redler e quello verticale mediante elevatore a tazze
- Scarico su cisterne per il trasporto su gomma verso Fara San Martino: il grano raggiunge i silos del carico e viene scaricato mediante tramoggia dotata di sistema Dust Stop per evitare la formazione di emissioni diffuse



FLUSSI IN INGRESSO DI MATERIE PRIME ED ENERGIA – QUANTIFICAZIONE IMPATTI AMBIENTALI

La capacità dello stoccaggio grano da realizzare presso l'impianto di Ortona sarà di 400.000 quintali. Il rifornimento dello stoccaggio avverrà via mare, con arrivo nel porto di Ortona di navi che, al massimo, possono trasportare 22.000 tonnellate di grano. Il trasferimento dalla nave ai silos di stoccaggio avverrà

mediante camion con cisterna, della capacità di 30 tonnellate di carico. Quindi saranno necessari 730 viaggi di camion con cisterna per trasferire tutto il carico della nave.

La capacità di scarico della fossa di ricezione del grano è pari a 30 ton in 10 minuti, quindi il numero massimo di cisterne che potranno essere scaricate in un giorno è pari a circa 72, scaricando per 12 ore/giorno, oppure circa 96, scaricando per 16 ore/giorno.

Sulla base di tali dati e con la disponibilità di 30 camion con cisterna lo scarico di una nave sarà effettuato in 10 giorni, lavorando per 12 ore o al giorno; in alternativa potrebbero essere necessari 7 giorni, lavorando per 16 ore/giorno. Ogni camion porterà a termine 3 trasferimenti al giorno.

In base alle previsioni di produzione si stima che l'impianto potrà essere riempito due o tre volte in un anno, stimando quindi l'arrivo di circa 5 navi in un anno; in tal modo i giorni di trasferimento su strada del grano saranno al massimo 50 in un anno.

Il successivo spostamento di grano da Ortona al molino di Fara avverrà secondo le necessità del molino e degli stoccaggi ubicati a Fara San Martino. Nell'ipotesi di dover spostare dai silos di Ortona a Fara l'intero contenuto delle 5 navi arrivate in un anno si può ipotizzare un traffico giornaliero, su 330 giorni di lavoro, pari a 11 camion con cisterna al giorno.

La viabilità esistente è sufficiente per la movimentazione indotta dall'attività, che non modifica il livello di traffico della zona.

Quantificazione delle emissioni in atmosfera

L'aspetto emissivo più significativo è sicuramente costituito dall'incremento del flusso di massa complessivo di impianto di polveri.

La capacità di scarico della fossa di ricezione è di 180 tonnellate/ora; dal momento che possono arrivare fino a 100 scarichi al giorno, solo in orario diurno, sarebbero necessarie 10/12 ore per scaricare tutto il grano.

Considerando 5 navi in arrivo in un anno, l'impianto di aspirazione sarà in funzione per un massimo di 50 giorni all'anno, per 16 ore/giorno. In ogni caso a favore di sicurezza si può ipotizzare il funzionamento della fossa di ricezione per 100 giorni/anno.

In riferimento all'impianto di aspirazione polveri nella fase di ricezione del grano nel progetto sono previsti al lato della fossa n°9 Filtri Aspirazione polveri, mod. FPJ F 40 EX, ognuno con 40 maniche pari a 35 mq di area filtrante e con ventilatore da 5,5 kw. L'uscita del ventilatore viene convogliata in n°2 condotti/camini che avranno sfogo in ambiente, denominati, nel QRE in aggiornamento, FG1 e FG2.

Il primo camino, FG1, con collettore che raccoglie l'aspirazione da n°5 Filtri, avrà diametro di 750 mm, completo di raddrizzatore di flusso (come norma) e n°2 punti di prelievo: portata di 30.000 mc/h.

Il secondo camino, FG2, con collettore per n° 4 Filtri, avrà diametro 700 mm con raddrizzatore di flusso e n°2 punti di prelievo: portata 24.000 mc/h.

La portata totale in uscita dai due camini sarà di 54.000 mc/h - 6000 mc/h per Filtro

I Filtri sono distribuiti su tutta la lunghezza della fossa pari a 18 mt, e in fase di scarico automezzi tutti e 9 saranno in funzione ma non tutti aspireranno la medesima quantità di polvere che sarà concentrata nella zona adiacente al camion, pertanto i filtri più esterni lavoreranno al 90% con aria pulita.

Tutte le Maniche sono in poliestere antistatiche mod TW400SA; il grado di filtrazione trattenimento polveri è dell'85%.

Il materiale da abbattere è costituito da Polveri di Cereali (Grano) $5 < G < 30 \mu m$

Si riporta il dimensionamento dei nuovi punti di emissione.

Impianto di stoccaggio grano		
Zona	Aria espulsa (m³/h)	Tubazione (mm)
Fossa di ricezione (5 aspiratori)	30.000	750
Fossa di ricezione (4 aspiratori)	24.000	700

Il QRE vigente, cioè il quadro emissivo autorizzato, consente all'Azienda di emettere in atmosfera circa 26733,97 kg/anno di polveri.

Nel QRE vigente andranno aggiunti i due punti di emissione convogliata: il limite di concentrazione polveri proposto nel Quadro riassuntivo è di 5 mg/m³ ovvero il 10% del limite dettato dal DLGS 152/06 e s.m.i..

Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 00C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Durata emissione [g/anno]	Temp [0C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ , a 00C e 0,101Mpa]	flusso di massa		Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m o mxm)	Tipo impianto di abbattimento (*)
								(g/h)	(Kg/a)			
FG1	FOSSA DI RICEZIONE (5 ASPIRATORI)	30000	12	100	32	Polveri	5	150	180	15	0,75	Filtro a maniche
FG2	FOSSA DI RICEZIONE (4 ASPIRATORI)	24000	12	100	32	Polveri	5	120	144	15	0,70	Filtro a maniche

Considerando la portata di emissione dei nuovi punti e la concentrazione di polveri nelle emissioni che si riuscirà a garantire, considerando le ore e i giorni di lavoro, in un anno verranno emesse **circa 324 kg di polveri**.

L'impatto del progetto di ampliamento determinerebbe quindi **un incremento del 1,4% rispetto alle emissioni già autorizzate**. La quantificazione in percentuale rispetto all'autorizzato consente di classificare la modifica come non sostanziale.

Per valutare l'impatto che tale incremento di emissioni in atmosfera comporta sui recettori limitrofi è stato effettuato uno specifico studio di ricaduta inquinanti, in allegato alla presente relazione.

Nello studio sono stati indagati due scenari di simulazione:

- effetto della emissione di polveri derivanti da esercizio dell'impianto di stoccaggio grano + situazione emissiva autorizzata delle linee produttive in essere + polveri emesse dal traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'impianto stoccaggio grano
- effetto delle emissioni di polveri, NOx, CO e benzene causate dal traffico veicolare indotto per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio del grano + situazione emissiva autorizzata in riferimento a CO e NOX (emissioni derivanti dalla centrale termica dello stabilimento, secondo i limiti emissivi autorizzati dal QRE vigente)

Lo studio di ricaduta è stato effettuato mediante:

- utilizzo di software che utilizza un modello di dispersione lagrangiano non stazionario (CLAPUFF)
- su un intervallo temporale di una intera annualità, con ricorso alla ricostruzione modellistica dei campi meteo sito-specifici (dati meteo anno 2021 su un dominio incentrato sulle coordinate corrispondenti allo stabilimento DE CECCO)
- individuazione, modellazione e introduzione di fonti emissive costituite dalle emissioni diffuse e convogliate
- individuazione di recettori discreti, relativi a abitazioni, recettori industriali, eventuali recettori sensibili, riserve naturali, ecc...
- su un dominio spaziale di 225 km quadrati, che tiene conto della orografia del terreno

Sono stati individuati 10 recettori nell'intorno dell'intervento, distribuiti in modo da coprire l'intero arco di 360°:

- 6 recettori di tipo abitativo numerati con R1, R2, R4, R5, R6, R7
- 2 recettori di tipo industriale, numerati con R3 ed R10
- 2 recettore abitativi in gruppo /case sparse), R8 ed R9

In ortofoto sono stati contrassegnati i vari recettori, scelti tra i più esposti nell'intorno dello stabilimento, coprendo l'intero arco di 360°.



I risultati ottenuti sui vari recettori individuati sono stati confrontati con i limiti di legge (DLg. 155/2010 sulla qualità dell'aria)

Inquinante	Concentrazione	Periodo di mediazione	Superamenti annui permessi
NO ₂	200 µg/m ³	1 ora - Media massima oraria	18
	40 µg/m ³	1 anno	–
PM ₁₀	50 µg/m ³	Media giornaliera: valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	35
	40 µg/m ³	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	–
CO	10 mg/m ³	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore	–
Benzene	5 µg/m ³	1 anno	–

Dal confronto effettuato tra i dati in output dal CALPUFF e i limiti di Legge, con l'ausilio di apposito post-processore, è stata rilevata la **piena conformità della qualità dell'aria su tutti i recettori, in tutti gli scenari e in relazione agli inquinanti indagati.**

Verifica su PM10

PM10 - Valore annuale, **limite 40 µg/mc** – nessun superamento consentito

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	0	0	0	SI
Recettore 2	0	0	0	SI
Recettore 3	0	0	0	SI
Recettore 4	0	0	0	SI
Recettore 5	0	0	0	SI
Recettore 6	0	0	0	SI
Recettore 7	0	0	0	SI
Recettore 8	0	0	0	SI
Recettore 9	0	0	0	SI
Recettore 10	0	0	0	SI

PM10 - Valore sulle 24 ore - Media giornaliera: **limite 50 µg/mc**, max 35 superamenti

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	0	0	35	SI
Recettore 2	0	0	35	SI
Recettore 3	4	0	35	SI
Recettore 4	1	0	35	SI
Recettore 5	1	0	35	SI
Recettore 6	0	0	35	SI
Recettore 7	0	0	35	SI
Recettore 8	0	0	35	SI
Recettore 9	0	0	35	SI
Recettore 10	0	0	35	SI

Verifica su BENZENE

Benzene – Valore annuale, **limite 5 µg/mc** – nessun superamento consentito

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	0	SI
Recettore 2	n.a.	0	0	SI

Recettore 3	n.a.	0	0	SI
Recettore 4	n.a.	0	0	SI
Recettore 5	n.a.	0	0	SI
Recettore 6	n.a.	0	0	SI
Recettore 7	n.a.	0	0	SI
Recettore 8	n.a.	0	0	SI
Recettore 9	n.a.	0	0	SI
Recettore 10	n.a.	0	0	SI

Verifica su CO

CO - Valore media massima giornaliera calcolata su 8 ore, **limite 10 mg/mc – nessun superamento consentito**

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	0	SI
Recettore 2	n.a.	0	0	SI
Recettore 3	n.a.	0	0	SI
Recettore 4	n.a.	0	0	SI
Recettore 5	n.a.	0	0	SI
Recettore 6	n.a.	0	0	SI
Recettore 7	n.a.	0	0	SI
Recettore 8	n.a.	0	0	SI
Recettore 9	n.a.	0	0	SI
Recettore 10	n.a.	0	0	SI

Verifica su NOx

NOx - Valore media massima oraria, **limite 200 µg/mc – 18 superamenti consentiti**

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	18	SI
Recettore 2	n.a.	0	18	SI
Recettore 3	n.a.	0	18	SI
Recettore 4	n.a.	0	18	SI
Recettore 5	n.a.	0	18	SI
Recettore 6	n.a.	0	18	SI
Recettore 7	n.a.	0	18	SI

Recettore 8	n.a.	0	18	SI
Recettore 9	n.a.	0	18	SI
Recettore 10	n.a.	0	18	SI

NOx - Valore media annuale, limite 40 µg/mc – 1nessun superamento consentito

	SCENARIO 1	SCENARIO 2	SUPERAMENTI CONSENTITI	CONFORME AI LIMITI DI LEGGE
Recettore 1	n.a.	0	0	SI
Recettore 2	n.a.	0	0	SI
Recettore 3	n.a.	0	0	SI
Recettore 4	n.a.	0	0	SI
Recettore 5	n.a.	0	0	SI
Recettore 6	n.a.	0	0	SI
Recettore 7	n.a.	0	0	SI
Recettore 8	n.a.	0	0	SI
Recettore 9	n.a.	0	0	SI
Recettore 10	n.a.	0	0	SI

Quantificazione incremento del Traffico

In funzione dell'arrivo delle navi con il carico di grano nel porto di Ortona si avrà una intensificazione dei flussi di traffico tra il porto e lo stabilimento De Cecco, al massimo per 50 giorni all'anno (considerando 5 navi in arrivo/anno).

Non sono reperibili dati sul traffico di camion sulla Marrucina, SP 218, ex SS538, ma dai dati sul traffico del porto di Ortona (PRG Portuale del 2010) si rileva che nel 2009 sono arrivati carichi di "rinfuse secche" (carichi di prodotti secchi in sfuso, es. cereali) per 430.000 tonnellate, e complessivamente merci per 1.000.685 tonnellate di merci.

Ipotizzando una portata di cisterna pari a 30 tonnellate il dato di arrivo merci al porto, anno 2009, si traduce in 33356 veicoli cisterna in un anno.

In linea con le previsioni del PRG di traffico sul porto di Ortona si stimava, nel 2020, l'arrivo di merci per circa 1.638.500 tonnellate (considerando una media tra lo scenario "basso" e lo scenario "alto") cioè un traffico su strada di circa 54616 camion cisterna nell'anno.

Considerando le necessità di approvvigionamento di grano per riempire lo stoccaggio in progetto, cioè l'arrivo delle 5 navi di grano in anno, per 110.000 tonnellate, si indurrà il transito di 3650 auto cisterne in più, che a fronte delle 54616 stimate nel 2020 sarebbero un 6,6% in più.

Il successivo spostamento di grano da Ortona al molino di Fara avverrà secondo le necessità del molino e degli stoccaggi ubicati a Fara San Martino. Nell'ipotesi di dover spostare dai silos di Ortona a Fara l'intero contenuto delle 5 navi arrivate in un anno si può ipotizzare un traffico giornaliero, su 330 giorni di lavoro, pari a 11 camion con cisterna al giorno.

A fronte dei suddetti incrementi la viabilità esistente è sufficiente per la movimentazione indotta dall'attività, e la modifica del livello di traffico della zona appare sostenibile.

Impatto Acustico

In allegato si riporta la previsione di impatto acustico per il progetto di ampliamento, per le sorgenti costituite da:

- Impianto di stoccaggio grano, con attività di scarico, elevatore a tazze, trasportatore a catena
- Rumore interno alla zona di ampliamento

Per la previsione di impatto acustico sono stati utilizzati, per la prima sorgente, i rilievi fonometrici effettuati presso impianto di stoccaggio similare di proprietà della Committenza (impianto di Altamura).

Per il rumore interno alla zona di ampliamento, non essendo ancora note le caratteristiche acustiche delle macchine ed attrezzature che saranno installate si assume che all'interno del capannone (zone di ampliamento), in prossimità delle pareti esterne, si raggiunga un livello di pressione sonora pari a 85,0 dB(A). Tale valore rappresenta un limite normativo ("livello inferiore di azione") definito dal DLgs. 81/2008 – Testo unico della sicurezza sul lavoro, che non deve essere mai superato al fine di ottenere condizioni di lavoro ritenute accettabili, in mancanza di uso di DPI.

Nella previsione è stato considerato il recettore più esposto, e cioè il recettore denominato R1; le misurazioni sono state effettuate nel punto P1, prospiciente la facciata del recettore R1:



Tabella 8 - Inquadramento acustico dei ricettori

Ricettore	Tipologia	Zona Appartenenza DPCM 01/03/1991	Classe acustica di appartenenza DPCM 14/11/1997
R1	Residenziale	Tutto il territorio nazionale	V

Il Comune di Ortona non è ancora provvisto di Piano di zonizzazione acustica, pertanto nella previsione di impatto acustico sono stati adottati i seguenti limiti:

Tabella 4 - Ipotesi di classificazione acustica

Aree individuate	Classe di destinazione acustica	Descrizione classe acustica
Impianto industriale	V	<u>Aree prevalentemente industriali</u> : rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Ricettori limitrofi		

Pertanto, i limiti da rispettare sono quelli previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997, riportati nelle tabelle seguenti.

Tabella 5 - Valori limite di emissione

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
V - Aree prevalentemente industriali	65	55

Tabella 6 - Valori limite assoluti di immissione

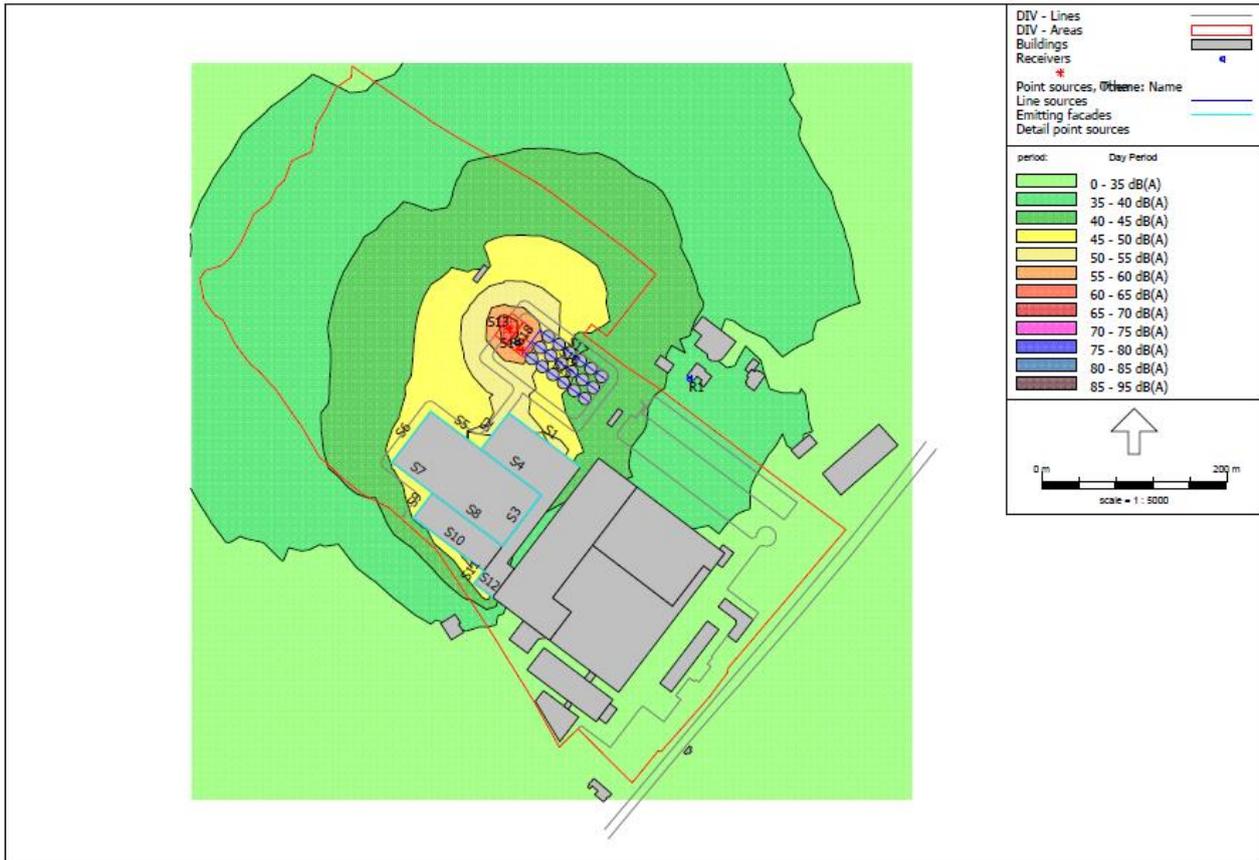
Tabella C – valori limite assoluti di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/97)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempo di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
V - Aree prevalentemente industriali	70	60

Sulla base delle rilevazioni ambientali effettuate sul posto, do quelle effettuate su impianto di stoccaggio grano similare, sulla base delle prestazioni acustiche degli impianti che saranno installati, il calcolo previsionale restituisce i risultati attesi presso il recettore e la mappa delle isofone:

Nell'allegato 8 si riporta la "mappa ad isofone" (altezza di mappa h = 4.0 mt dal p.c.) relativa ai livelli prodotti dall'opera in progetto in entrambi i periodi di riferimento.

Tabella 12 - Risultati restituiti dal codice di calcolo

Name	Height	Day	Night	Li day	Li night
R1	3.0	38.6	38.6	41.0	41.0



Dal confronto con i limiti di legge emerge una piena conformità sul recettore più esposto, cioè R1:

Tabella 13 - Livello di immissione assoluto periodo diurno

Receiver	L _{Aeq TR}	Zona Appartenenza DPCM 01/03/1991	Valore limite DPCM 01/03/1991	Classe Acustica	Limite di legge DPCM 14/11/1997
R1	48.0	Tutto il Territorio Nazionale	70	V	70

Tabella 14 - Livello di immissione assoluto periodo notturno

Receiver	L _{Aeq TR}	Zona Appartenenza DPCM 01/03/1991	Valore limite DPCM 01/03/1991	Classe Acustica	Limite di legge DPCM 14/11/1997
R1	44.5	Tutto il Territorio Nazionale	60	V	60

Anche in riferimento al rispetto del criterio differenziale, con misure effettuate in faccia al rec. R1:

Tabella 15 - Differenza tra livello di rumore ambientale e livello di rumore residuo - periodo diurno

Receiver	Livello di Rumore Residuo dB(A)	Livello massimo dB(A)	Livello di Rumore Ambientale dB(A)	Differenza	Limite di Legge
R1	47.4	41.0	48.3	0.9	5

Tabella 16 - Differenza tra livello di rumore ambientale e livello di rumore residuo - periodo notturno

Receiver	Livello di Rumore Residuo dB(A)	Livello massimo dB(A)	Livello di Rumore Ambientale dB(A)	Differenza	Limite di Legge
R1	43.0	41.0	45.1	2.1	3

Non è stata effettuata una specifica previsione di impatto acustico per le attività di cantirere in quanto le attività più impattanti dal punto di vista del rumore sono quelle di scavo, sbancamento e realizzazione delle fondazioni in opera, di durata limitata nel tempo.

Scarichi

Nei processi da esercire nello stoccaggio grano e nell'ampliamento opificio non è richiesto impiego di acqua, per cui non si originano reflui di tipo industriale.

Saranno allacciati al depuratore privato i soli scarichi delle acque nere derivanti dai bagni della nuova portineria e dell'ampliamento opificio, ma l'incremento di reflu in arrivo al depuratore sarà del tutto non significativo.

Consumi di energia elettrica, metano e acqua

Nei processi da esercire nello stoccaggio grano e nell'ampliamento opificio non è richiesto impiego di metano, se non per il riscaldamento della nuova portineria, con un incremento realmente non significativo a fronte dei consumi annui dell'opificio.

Il consumo idrico non subirà incremento, se non per il consumo di acqua ad uso civile legato all'aumento di personale. L'incremento è comunque non significativo.

In riferimento all'energia elettrica si stima che l'impatto maggiore sarà legato al funzionamento dell'impianto di stoccaggio del grano.

Analizzando i consumi relativi ad un impianto simile, ad esempio il silos C della società F.lli De Cecco di Filippo in Fara San Martino, si rileva un consumo annuo di circa 826.624 kwh/anno

Nel 2021 il consumo di energia elettrica dello stabilimento di Ortona è stato pari a 27.414.910 kwh, pertanto l'incremento di consumo sarà pari al 3% per l'impianto di stoccaggio silos; si può ipotizzare un simile incremento anche per l'illuminazione e i servizi generali che saranno necessari nelle nuove aree di magazzino e pastificio, per cui in totale si potrà avere un incremento del 6% del consumo di energia elettrica a fronte dei consumi attuali.

Produzione di rifiuti

Il complesso industriale Molino e pastificio De Cecco S.p.A. Pescara applica quanto descritto nelle disposizioni di legge per la gestione dei rifiuti (D.Lgs.152/06 e s.m.i.), ed in ogni caso, osserva tutti i principi generali per evitare ogni danno per la salute e l'incolumità della collettività, evitare rischi di inquinamento o di degrado del paesaggio, promuovere sistemi tendenti a riciclare, recuperare e/o riutilizzare i rifiuti, e a limitare comunque la loro produzione. In questa ottica l'azienda ha definito una specifica Procedura Operativa in cui si definiscono le azioni inerenti la gestione dei rifiuti, i compiti e le responsabilità dei preposti e la redazione della relativa documentazione e varie istruzioni di lavoro/moduli di supporto per

- individuare ogni tipologia di rifiuto con una “Scheda descrittiva del rifiuto” ed una caratterizzazione, analitica o merceologica
- riconoscere e quantificare in pesa all'uscita dall'impianto anche i rifiuti urbani, 'tracciando' i flussi di produzione degli stessi
- gestire i rifiuti speciali, adempiendo ai requisiti di legge in merito alle registrazioni e al controllo delle autorizzazioni dei fornitori (trasportatori/destinatari).
- individuare principi, regole e responsabilità della gestione dei rifiuti prodotti da terzi nel sito (es cantieri).

I rifiuti solidi urbani (provenienti soprattutto dagli uffici, mense, spogliatoi e bagni) sono conferiti al servizio pubblico di raccolta del Comune di Ortona, mediante apposita convenzione stipulata per la definizione del corrispettivo di TARSU,

I quantitativi sono monitorati con sistema di pesa e registrazioni volontarie di Sistema di gestione Ambientale.

Gli altri rifiuti sono gestiti come “rifiuti speciali”; in riferimento al progetto di ampliamento si può stimare, in fase di esercizio, un incremento del quantitativo di rifiuti speciali già prodotti dall'Azienda, quali:

- Rifiuti da manutenzione sulle calze dei filtri di abbattimento dei punti di emissione convogliata FG1 e FG2
- Rifiuti da manutenzione generica: imballaggi contaminati, materiale assorbente, stracci contaminati, olio esausto, parti di ricambio, ecc...tutti rifiuti già prodotti dall'officina meccanica attualmente presente nello stabilimento
- Rifiuti da imballaggio
- Rifiuti da pulizia e sanificazione delle superfici e delle aree di stoccaggio

Nella fase di realizzazione del progetto di ampliamento saranno prodotti rifiuti da cantiere quali, ad esempio:

- Terre e rocce da scavo eventualmente eccedenti il piano di gestione che sarà redatto
- Fresato di asfalto
- Materiale da demolizione per lo smontaggio di una parte del magazzino
- Rifiuti da imballaggio
- Sfalci e potature

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Si evidenzia anzi tutto che l'insediamento produttivo della ditta Molino e Pastificio De Cecco srl opera da diversi anni, e la presente illustrazione vuole mettere in evidenza se e come il progetto di ampliamento abbia o meno impatti significativi con il contesto ambientale circostante.

Si evidenzia ancora che l'azienda è certificata a fronte della ISO 14001 dal 2007 e pertanto si è dotata di strumenti Gestionali per l'individuazione, controllo, minimizzazione e prevenzione dei propri aspetti ambientali significativi.

Le componenti dell'ambiente potenzialmente vulnerabili ai fattori di emissioni derivati dal progetto di ampliamento sono:

- Atmosfera: caratterizzazione meteo climatica e qualità dell'aria;
- Ambiente idrico: acque superficiali e acque sotterranee;
- Studio del sottosuolo: sotto il profilo geologico, morfologico ed idrogeologico;
- Paesaggio, Vegetazione, flora e fauna
- ambiente antropico e sistema infrastrutturale

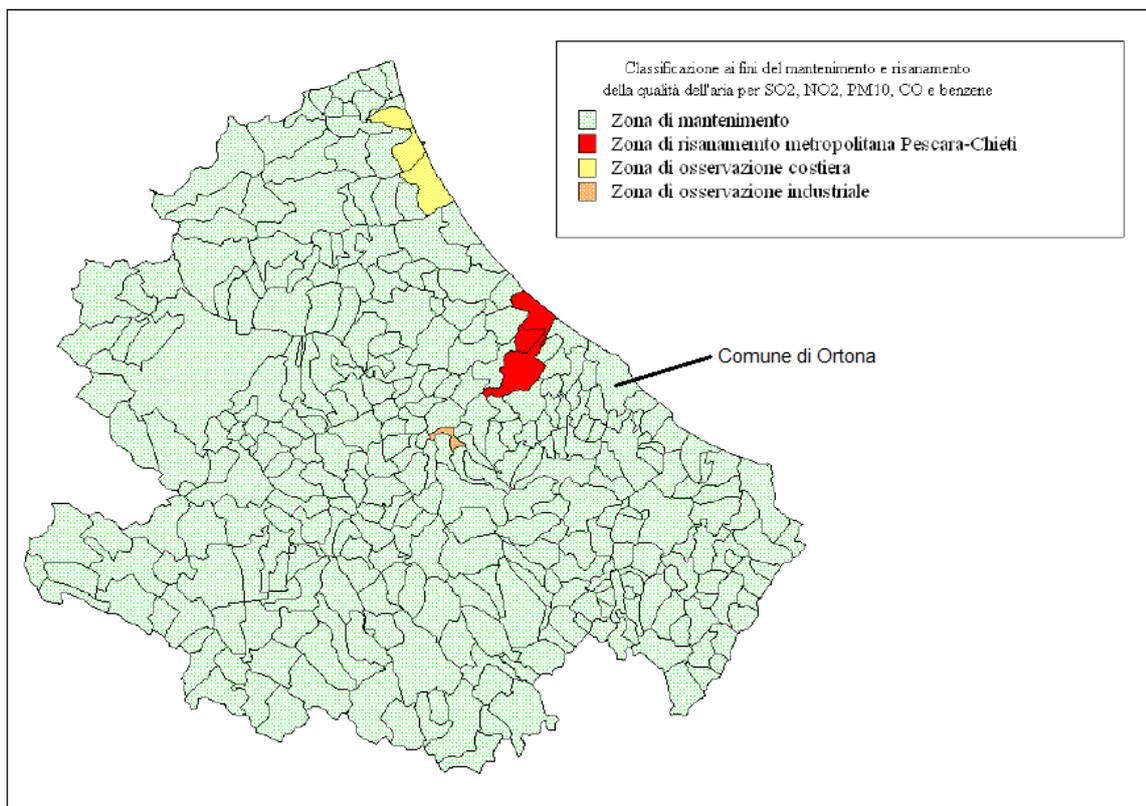
3.1 DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il MOLINO E PASTIFICIO DE CECCO è situato nel territorio del comune di Ortona, in una zona classificata dalla vigente Variante al Piano Regolatore Generale come: "Zona industriale dell'area di sviluppo industriale (ASI)". Gli interventi in tale zona sono soggetti pertanto alla disciplina del Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Val Pescara.

L'area di studio si inserisce in un territorio morfologicamente poco articolato, caratterizzato dalla sostanziale assenza di aree ad elevata valenza naturale, all'interno di una zona industriale-artigianale dotata di buoni livelli di infrastrutturazione. Il territorio è caratterizzato da livelli di urbanizzazione medi, dalla presenza della vicina A14, della strada provinciale Ortona-Orsogna e della rete viaria locale.

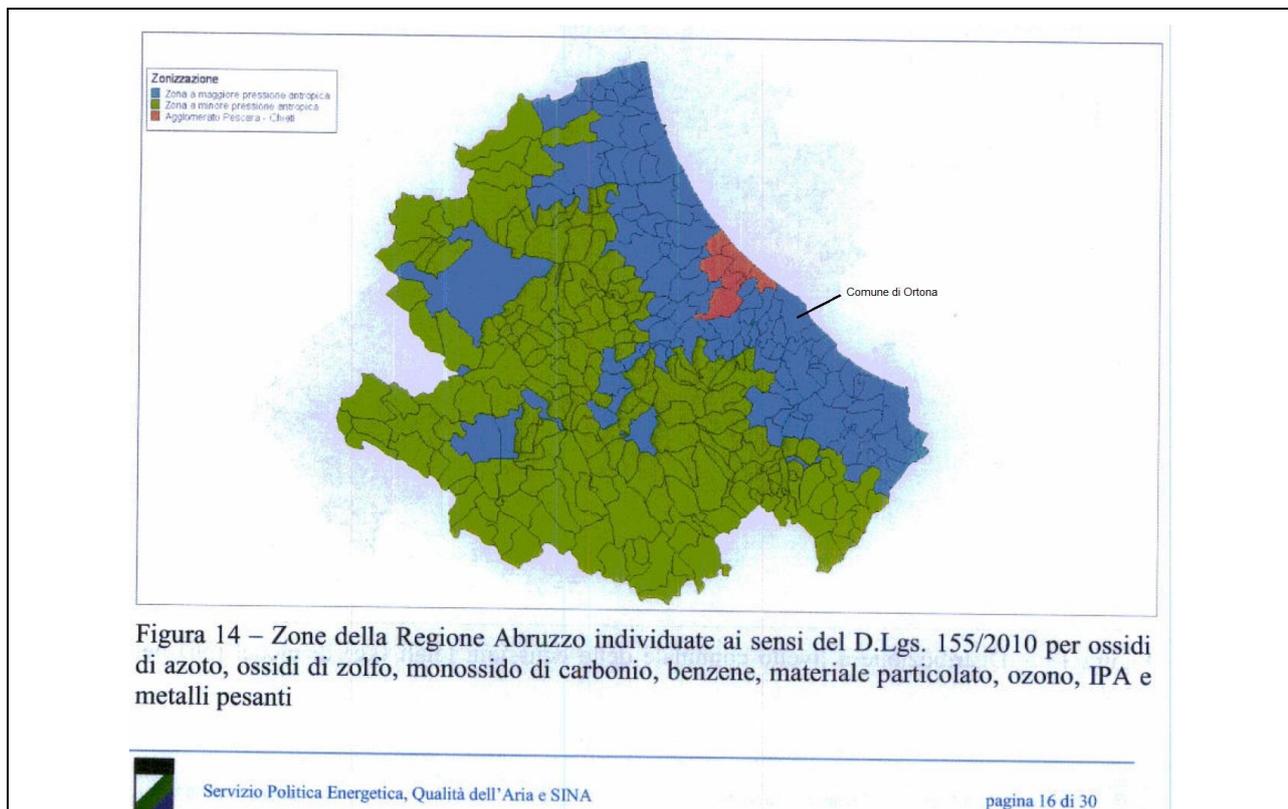
ATMOSFERA

Nel Piano di tutela della qualità dell'aria della Regione Abruzzo, approvato con DGR n. 861/c del 13/08/2007, il comune di Ortona rientra in zona di mantenimento:



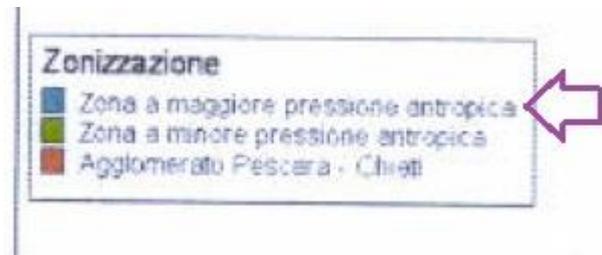
Piano tutela qualità dell'aria 2007 Regione Abruzzo

Nell'aggiornamento del Piano di Tutela della qualità dell'Aria della DGR 313 del 18.05.2018 il comune di Ortona rientra in zona a maggior pressione antropica



Piano di Tutela della Qualità dell'ARIA DGR 313/2018

LEGENDA



In entrambi i casi visti sopra il comune di Ortona è al di fuori delle zone con maggiore presenza di inquinanti in atmosfera, ovvero è al di fuori delle zone di risanamento e dell'agglomerato Pescara-Chieti.

Clima

Stando ad uno studio pubblicato dall'ARSSA Abruzzo, la regione può essere divisa nelle seguenti quattro fasce climatiche:

- Fascia Costiera.
- Fascia Pedecollinare.
- Zona montana e zona collinare.
- Zona valliva.

Il sito in esame rientra per la classificazione meteo – climatica nella cosiddetta Fascia Costiera.

La collocazione geografica dell'impianto è Latitudine: 42°17'49" N – Longitudine: 14°21'22" E. La distanza dal mare Adriatico è di circa 6 km. Il clima tipico riconducibile a quello della fascia costiera di tipo mediterraneo collinare, caratterizzato da una ridotta escursione termica annua e diurna, con inverni ed estati miti.

La fascia costiera è sede di efficace ventilazione nel corso dell'anno sia per la presenza di circolazioni locali (breeze di mare e breeze di terra), attive in condizioni meteorologiche non perturbate nei mesi della stagione calda, che per venti di origine sinottica, provenienti prevalentemente dai quadranti orientali in concomitanza a condizioni di tempo perturbato.

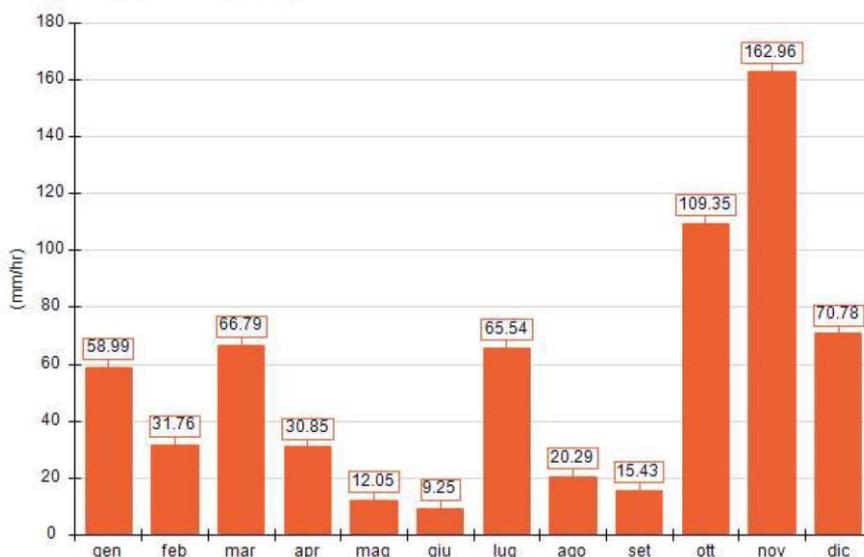
Per i seguenti dati relativi a precipitazioni, venti e temperatura si fa riferimento ai dati dell'anno 2021 risultanti dal rapporto generato dal software MMS Calpuff della MAIND Modellistica ambientale:

Precipitazioni

Precipitazione (mm/hr)

Periodo	Media	Massima	Cumulata
Anno	0,07	6,30	654,04
Primavera	0,05	3,15	109,69
Estate	0,04	3,77	95,08
Autunno	0,13	6,30	287,74
Inverno	0,07	2,90	161,53
gen	0,08	2,54	58,99
feb	0,05	1,58	31,76
mar	0,09	3,15	66,79
apr	0,04	2,11	30,85
mag	0,02	1,50	12,05
giu	0,01	2,26	9,25
lug	0,09	3,77	65,54
ago	0,03	2,82	20,29
set	0,02	1,71	15,43
ott	0,15	3,20	109,35
nov	0,23	6,30	162,96
dic	0,10	2,90	70,78

Precipitazione cumulata (mm/hr)



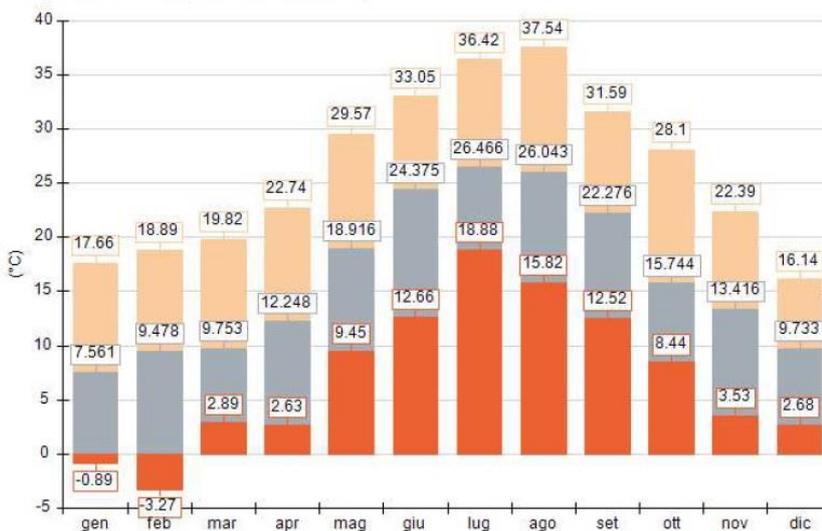
Temperature

Temperatura (°C)

Periodo	Minima	Media	Massima
Anno	-3,27	16,37	37,54
Primavera	2,63	13,65	29,57
Estate	12,66	25,64	37,54

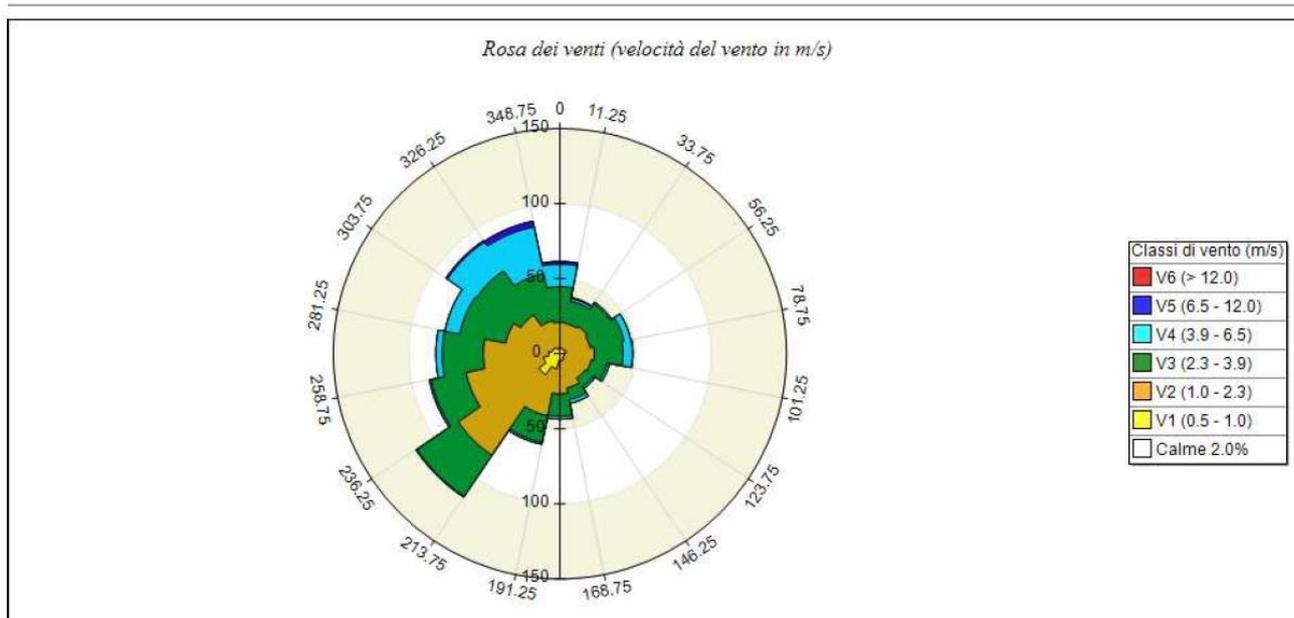
Periodo	Minima	Media	Massima
Autunno	3,53	17,13	31,59
Inverno	-3,27	8,90	18,89
gen	-0,89	7,56	17,66
feb	-3,27	9,48	18,89
mar	2,89	9,75	19,82
apr	2,63	12,25	22,74
mag	9,45	18,92	29,57
giu	12,66	24,38	33,05
lug	18,88	26,47	36,42
ago	15,82	26,04	37,54
set	12,52	22,28	31,59
ott	8,44	15,74	28,10
nov	3,53	13,42	22,39
dic	2,68	9,73	16,14

Temperatura minima, media massima (°C)



Venti

Rosa dei venti



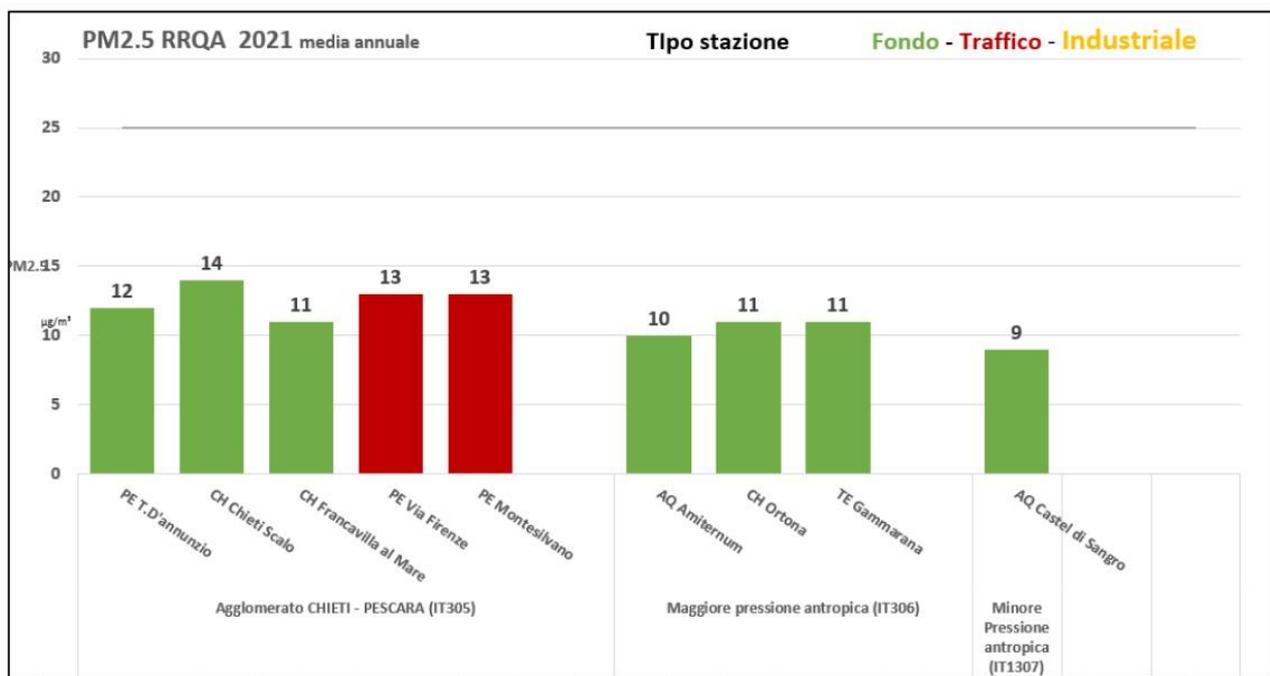
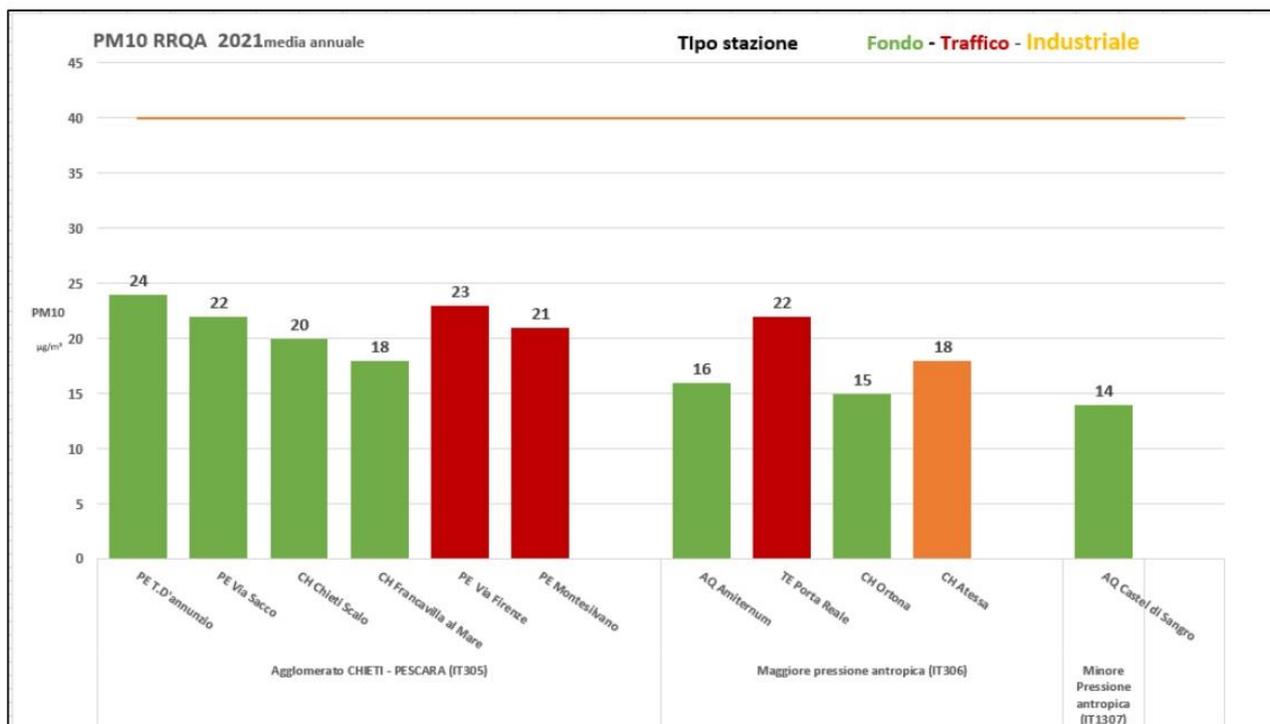
Qualità dell'aria

La Zona Industriale di ORTONA (CH) è caratterizzata da presenza di siti industriali e da insediamenti di natura antropica e si snoda lungo la direttrice Nord-est / Sud Ovest della Strada S.S. 538 Marrucina.

Pertanto, le fonti potenziali di inquinamento atmosferico risultano essere le emissioni in atmosfera puntuali (derivanti dai camini degli insediamenti industriali) ed emissioni lineari (da traffico veicolare).

Come visto precedentemente il territorio del comune di Ortona, secondo la zonizzazione risultante dal "Piano di Risanamento Qualità dell'Aria" redatto dalla Regione Abruzzo nel 2007, rientra in Zona di mantenimento, e nell'aggiornamento el Piano del 2018 rientra in zona a maggior pressione antropica.

Dal Rapporto preliminare sull qualità dell'aria della Regione Abruzzo per l'anno 2021, redatto da Arta Abruzzo, il comune di Ortona, che tra l'altro ha la centralina di monitoraggio in località Caldari, quindi nei pressi dello stabilimento delle De Cecco, non ha mai superato i limiti, nella media annuale, sia per il PM10 sia per il PM2.5.

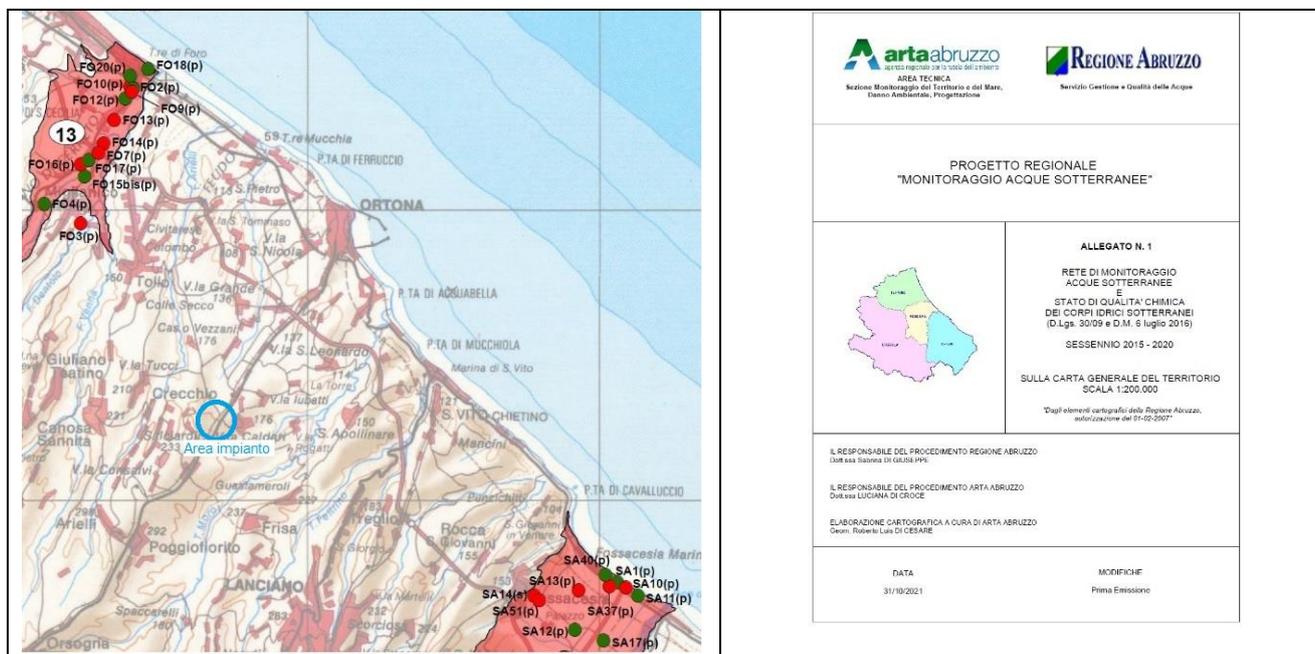


AMBIENTE IDRICO

ACQUE SOTTERRANEE

Il Servizio Acque e Demanio Idrico della Regione Abruzzo ha pubblicato sul sito internet "Piano tutela acque" la proposta di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano presentata dall'ERSI, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il comune di Ortona è al di fuori delle aree di salvaguardia.

Dal programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee svolto da ARTA Abruzzo anno 2020 (ultimo disponibile alla data della presente relazione), reperibile sul sito internet “Acque pubbliche e PTA” della Regione Abruzzo, il comune di Ortona non rientra nella rete di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei si riporta di seguito uno stralcio dell'allegato 1 “Rete di monitoraggio acque sotterranee e Stato Qualità - anno 2019:



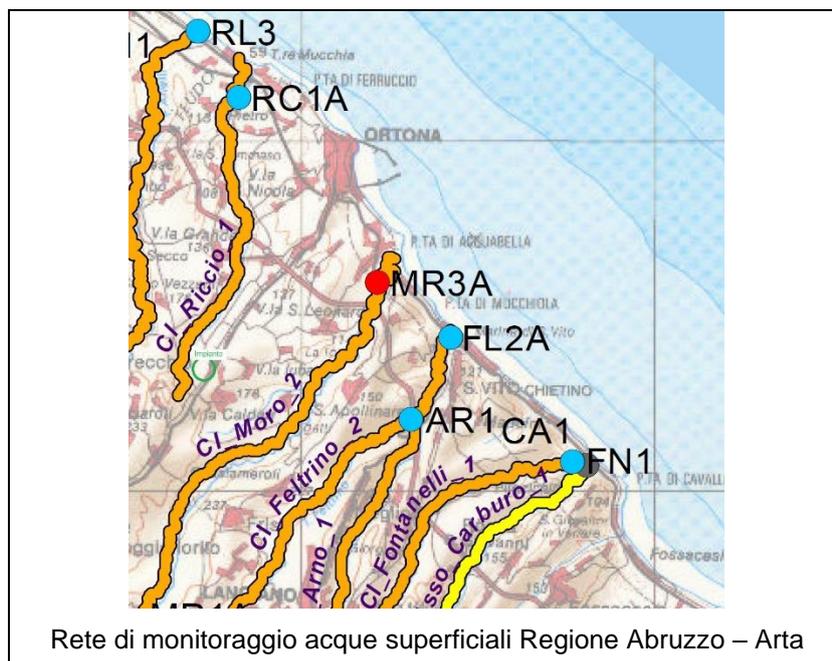
Con l'ampliamento in progetto, in cui non viene utilizzata acqua per il processo e non si producono reflui, non sussiste rischio di percolazione o interferenza con la matrice acque sotterranee. Solo nella fase di realizzazione (fase di cantiere) particolare attenzione dovrà riguardare lo stoccaggio dei rifiuti in cantiere affinché vengano adottate tutte le precauzioni per evitare la percolazione nel suolo e nelle acque, predisponendo aree di stoccaggio con teli impermeabili, copertura dei cumuli dei materiali di risulta, utilizzo di scarrabili coperti per rifiuti da costruzione e demolizione, trasporto nei tempi tecnici strettamente necessari ai siti di destino (impianti di trattamento autorizzati).

I nuovi corpi di fabbricare da realizzare ed i nuovi silos saranno tutti collegati alle linee fognanti già esistenti all'interno dell'area ed allacciate al depuratore privato (solo le acque nere derivanti dall'uso civile).

In riferimento alla qualità delle acque sotterranee l'azienda procede a monitoraggio annuale dei pozzi esistenti a monte e a valle dello stabilimento, come da piano di monitoraggio di cui alla Determina di AIA; i dati vengono notificati annualmente all'ARTA, in occasione del report annuale di AIA da inviare nel mese di giugno. Dai monitoraggi effettuati non sono mai risultati superamenti dei limiti di cui al DLGS. 152/06 e s.m.i, allegato 5 alla parte quarta, tabella 2.

Per la qualità dei terreni si procederà, preliminarmente alla fase di sbancamento del terreno, alla redazione di un Piano di gestione per le terre e rocce da scavo, con idonei approfondimenti analitici.

ACQUE SUPERFICIALI



L'intervento in oggetto si trova sulla destra idrografica del torrente Riccio e sulla sinistra idrografica del torrente Moro:

Dalla Relazione sullo stato della qualità delle acque superficiali del 2020 (reperibile sul sito della Regione Abruzzo – Qualità delle acque), il tratto più prossimo all'area d'intervento è denominato CI_Riccio_1, ed ha uno stato ecologico di classe che va da sufficiente (anni 2015, 2016, 2017) a scarso (anni 2018 e 2019).

Indice LIMeco nel quinquennio 2015-2019

Corpo idrico	Stazione	Tipologia di rete 2015-20	LIMeco 2015	LIMeco 2016	LIMeco 2017	LIMeco 2018	LIMeco 2019	LIMeco nel triennio 2015-2017*
CI_Riccio_1	R1317RC1A	0	0,34	0,34	0,38	0,28	0,30	0,35

Per le sostanze prioritarie della tabella 1/A del D.Lgs. 172/15 nel quinquennio 2015-2019 per lo stato chimico, il corpo idrico Riccio ha uno stato non buono nell'anno 2018 e uno stato buono negli anni 2015, 2016, 2017 e 2019.

Sostanze prioritarie della tabella 1/A del D.Lgs. 172/15 nel quinquennio 2015-2019 per lo Stato Chimico

Corpo Idrico	Stazione	Tipologia di rete	Sostanze monitorate nel 2019	Stato Chimico 2015	Stato Chimico 2016	Stato Chimico 2017	Stato Chimico 2018	Stato Chimico 2019	STATO CHIMICO nel triennio 2015-2017*
CI_Riccio_1	R1317RC1A	0	Screening	BUONO	BUONO	BUONO	NON BUONO (sostanze prioritarie: SGA-MA (0,052 mg/l) e SGA-CMA (0,328 µg/l) del 16/07/18)	BUONO	BUONO

Per altri inquinanti specifici non appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1/B del D.Lgs. 172/15) il Torrente Riccio presenta nel 2019 uno stato elevato.

Altri inquinanti specifici non appartenenti all'elenco di priorità (tabella 1/B del D.Lgs. 172/15) nel quinquennio 2015-2019

Corpo Idrico	Stazione	Tipologia di rete 2015-20	Elementi chimici a sostegno monitorati nel 2019	Classe nel 2015	Classe nel 2016	Classe nel 2017	Classe nel 2018	Classe nel 2019	Classe nel triennio 2015-2017*
CL_Riccio_1	R1317RC1A	0	fitofarmaci_2	n.p.	n.p.	n.p.	BUONO (clorpirifos etile)	ELEVATO	n.p.

I nuovi corpi di fabbricare da realizzare ed i nuovi silos saranno tutti collegati alle linee fognanti già esistenti all'interno dell'area ed allacciate al vicino depuratore di proprietà (solo le acque nere derivanti da bagni , spogliatoi, ecc..).

SUOLO E SOTTOSUOLO

In aprile 2022 è stato eseguito uno studio geologico e geotecnico volto alla determinazione delle caratteristiche geologiche, morfologiche ed idrogeologiche dell'area sulla quale ad oggi è insediato lo stabilimento DE CECCO S.p.a.

Inquadramento geologico e geomorfologico

Si riporta un estratto delle Relazione geologica:

L'area in esame appartiene alla provincia paleogeografica del bacino di avanfossa periadriatica, una profonda depressione in ambiente marino di età pliocenica, soggetta a notevoli fenomeni di subsidenza con richiamo di apporti sedimentari terrigeni, originatasi in conseguenza dell'avanzamento verso NE della catena appenninica; tale depressione è stata colmata tra il Pliocene superiore ed il Pleistocene inferiore da sedimenti clastici più o meno intensamente coinvolti nel sistema tettonico con vergenza appenninica, a pieghe e sovrascorrimenti.

Si tratta di sedimenti ascrivibili al substrato geologico di origine marina e riferibili alla Formazione di Mutignano, presente nelle sue tre associazioni: associazione pelitico-sabbiosa (FMTa) costituita da argille limose e limi argillosi di colore grigio-azzurro sovraconsolidati e con elevati valori di consistenza, passante verso l'alto all'associazione sabbioso-pelitica (FMTc) identificabile con alternanze di sabbie e sabbie siltose di colore giallo-ocra a diverso grado di cementazione ed argille siltose grigiastre sottilmente laminate, a sua volta stratigraficamente sottostante all'associazione sabbioso-conglomeratica (FMTd) formata da sabbie ed arenarie di colore giallastro intercalate con ghiaie e conglomerati stratificati. Tali sedimenti costituiscono l'ossatura delle colline del territorio di Ortona e più in generale della fascia collinare adriatica abruzzese.

In posizione stratigraficamente soprastante i sedimenti marini descritti, è presente la cosiddetta Successione del Pleistocene di transizione dal marino al continentale - Argille e Conglomerati di Ripa Teatina (RPT), riferibile al Pleistocene medio ed associabile ad argille e limi grigio-verdastri di ambiente lagunare, incisi da corpi ghiaiosi canalizzati e a bassa continuità laterale, passanti in profondità a sabbie grigio-giallastre a stratificazione incrociata e di ambiente fluvio-deltizio.

Ciò in accordo con la cartografia geologica disponibile in letteratura, in particolare con la Carta Geologico-tecnica della Microzonazione Sismica di livello 1 - Comune di Ortona, secondo cui l'area ricade nella

Formazione “Argille e Conglomerati di Ripa Teatina”. Secondo gli elaborati della citata Microzonazione sismica, gli spessori medi di tale Formazione sono nell’ordine di 15 m con punte fino a 35 m.

Inquadramento idrogeologico

Sempre dalla Relazione geologica:

L’assetto idrogeologico presente nell’area oggetto di studio è fortemente influenzato dalle condizioni geologiche e litostratigrafiche esistenti.

Nel dettaglio, l’assetto litostratigrafico dell’area genera un quadro idrogeologico piuttosto complesso e con coefficienti di permeabilità molto variabili, organizzato secondo un sistema acquifero multistrato la cui geometria può essere come di seguito schematizzata:

- *la prima facies ghiaiosa in matrice sabbioso-limosa/limoso-argillosa, presente fino a circa 15-16 m di profondità, è governata da coefficienti di permeabilità variabili a seconda del tenore granulometrico e della matrice e della sua tessitura; per tali motivi questa prima facies potrebbe accogliere accumuli più o meno concentrati di acque sotterranee, in sacche e lenti più propriamente ghiaiososabbiose, con circolazione idrica piuttosto limitata. Ciò in accordo con quanto rilevato in un vecchio pozzo di grande diametro, con superficie freaticometrica intercettata ad una quota di 13.5 m dal p.c.; tale quota può subire sensibili oscillazioni di carattere stagionale, finanche ad estinguersi in periodi particolarmente siccitosi.*
- *al di sotto della facies ghiaiosa è stata appurata, durante le fasi di carotaggio, la presenza di sedimenti limoso-argillosi fino ad una profondità di almeno 27-28 m; essi sono caratterizzati da grado di permeabilità basso e fungono da primo battente idraulico.*
- *secondo i dati consultati dalla stratigrafia di un pozzo aziendale, disponibili nell’Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (L.464/84) e accessibili dal portale web dell’ISPRA, più in profondità sono presenti sedimenti a prevalente granulometria sabbioso-ghiaiosa, aventi spessori di ordine plurimetrico; tali sedimenti sono caratterizzati sovente da valori di permeabilità medio-alta ed accolgono una ricca falda acquifera con buone portate di emungimento. Il pozzo ha una profondità di 73 m e filtro posizionato a partire dalla quota di 27 m fino a fondo foro; attraverso la misura con freaticometro elettronico è stata appurata la quota del livello statico di falda a 46.05 m di profondità.*
- *alla base della successione litostratigrafica descritta, è presente infine un potente pacco di sedimenti limoso-argillosi, di età plio-pleistocenica, caratterizzati da valori di permeabilità molto bassi e che funge da acquiclude.*

Stratigrafia

Attraverso le risultanze delle indagini geognostiche eseguite nell’area di studio, interpolate con i dati geologici generali descritti al precedente paragrafo, è stato possibile ricostruire il modello geologico di sito.

In dettaglio, la Formazione di Ripa Teatina è presente nel sito di stretto interesse con la sua facies ghiaiosa ; si tratta di ghiaie di natura poligenica con tessitura da clasted supported a matrix supported a seconda del contenuto in matrice. I clasti sono di natura principalmente calcarea, in maniera molto subordinata selcifera, hanno dimensioni eterometriche, mediamente centimetriche, molto eterogenee da pochi mm a finanche

carotabili; la forma è da arrondata a subarrotondata, secondariamente subangolare. La matrice è costituita da alternanze di limo argilloso con colore marrone e sabbia limosa con colore beige-giallastro; sono inoltre rilevabili livelli di matrice di spessore decimetrico di colore marrone scuro ad alto contenuto organico. Sono infine presenti occasionali livelli di spessore decimetrico costituiti da sabbie limose di colore beige-giallastro.

Ad un a profondità di circa 15-16 m i sedimenti ghiaiosi descritti passano a sedimenti identificabili con limi argillosi normalconsolidati, di colore avana-beige, inglobanti frequenti orizzonti costituiti da sabbie fini limose e demarcati da superfici di ossidazione di colore ocreo; tali sedimenti accolgono talora grumi millimetrici di natura calcarea e colore biancastro. Nel sondaggio 1, terebrato fino alla profondità di 27 m, il colore passa più schiettamente a grigio.

Le ghiaie sono coperte da limi argilloso-sabbiosi di colore marrone, pedogenizzati a loro volta in superficie ed aventi spessore complessivo di circa 2,5-3,0 m; tali sedimenti presentano isolati clasti e frequenti concrezioni di natura calcarea e colore biancastro formati per alterazione chimica e successiva sedimentazione secondaria di carbonato di calcio.

Di seguito viene riportata la colonna stratigrafica indicativa dell'area.

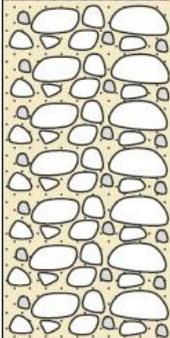
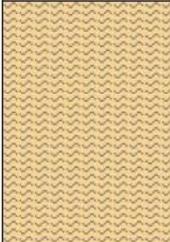
COLONNA LITOSTRAT.	PROFONDITÀ	DESCRIZIONE LITOSTRATIGRAFICA
	≈ 2.5÷3.0 m	<i>Terreno vegetale passante a circa 1.2-1.8 m di profondità a limo argilloso-sabbioso di colore marrone, normalconsolidato; sono presenti isolati clasti e frequenti concrezioni di natura calcarea e colore biancastro formati per sedimentazione secondaria</i>
	≈ 15÷16 m	<i>Ghiaia di natura poligenica con tessitura da clasted supported a matrix supported a seconda del contenuto in matrice. I clasti sono di natura principalmente calcarea, in maniera molto subordinata selciferi, hanno dimensioni eterometriche, mediamente centimetriche, e molto eterogenee da pochi mm a finanche carotabili; la forma è da arrondata a subarrotondata, secondariamente subangolare. La matrice è costituita da alternanze di limo argilloso con colore marrone e sabbia limosa con colore beige; sono inoltre rilevabili livelli di matrice di spessore decimetrico di colore marrone scuro a contenuto organico. Sono infine presenti occasionali livelli decimetrici costituiti da sabbia limosa di colore beige-giallastro.</i>
	≈ 27 m	<i>Limo argilloso normalconsolidato, di colore avana-beige, inglobante frequenti orizzonti costituiti da sabbia fine limosa e demarcati da superfici di ossidazione di colore ocreo; tali sedimenti accolgono talora grumi millimetrici di natura calcarea e colore biancastro.</i>

FIGURA 4: colonna litostratigrafica rappresentativa dell'area

Per la qualità chimica dei terreni si procederà, preliminarmente alla fase di sbancamento del terreno, alla redazione di un Piano di gestione per le terre e rocce da scavo, con idonei approfondimenti analitici.

PAESAGGIO, VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

In microscala il paesaggio è probabilmente l'unica matrice ambientale che risente dell'attuazione dell'intervento. La costruzione di strutture elevate in altezza a 35 metri dal piano campagna è certamente una modifica dello skyline dell'area ma va considerato che, in scala più vasta, sussiste già lo stabilimento ex Molino Alimonti, che raggiunge una altezza di 46 m dal piano di imposta.

Il progetto costituisce una estensione, sempre fuori dai perimetri di ecologie protette (SIC, ZPS), di costruzioni industriali già esistenti e ormai integrate nel visus della zona.

In fase di regime la costruzione modifica il paesaggio in scala locale, ma risulta integrata e omogenea all'insediamento che già caratterizza l'ambiente dell'area industriale esistente.

In riferimento a vegetazione, flora e fauna l'area in esame è in gran parte industrializzata con poche o nessuna presenza di carattere ecologico. Del paesaggio naturale di un tempo, della ricca vegetazione arborea e arbustiva che copriva buona parte del territorio è rimasto ben poco. Il dissodamento dei terreni a bosco per gli usi agricoli e l'intensificarsi dei processi di urbanizzazione e industrializzazione, hanno gradualmente prodotto un paesaggio nuovo, pressoché interamente costruito dall'uomo.

Le caratteristiche antropiche ed industriali della zona in esame permettono di escludere la presenza di specie animali e vegetali rare, minacciate, endemiche, protette e di particolare pregio naturalistico ed interesse conservazionistico. Dal punto di vista faunistico, nell'area in esame, caratterizzata da attività antropiche con dominanza di urbanizzazione di tipo industriale e dalla presenza dell'ambiente agricolo, non si riscontrano presenze animali di pregio e specie protette.

L'intervento comporta la rimozione di piante: ai fini della conservazione dell'ecologia è prevista la ripiantumazione di un numero doppio di essenze in aree di proprietà.

AMBIENTE ANTROPICO E SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Lo stabilimento De Cecco si colloca nell'agglomerato industriale di Ortona, lungo la Marrucina, che col porto, fa parte del Consorzio di Sviluppo Industriale Val Pescara. In tale area sorgono e si vanno sviluppando numerose piccole e medie industrie che il Comune è impegnato ad incentivare per favorire la piena occupazione dei cittadini.

Il Porto regionale di Ortona è uno dei più importanti di tutto l'Adriatico, ed è diventato il principale porto d'Abruzzo, dopo la chiusura di quello di Pescara. Esso è, fra l'altro, punto di rifornimento del grande deposito costiero di idrocarburi ed è sede del Settore Operativo Centro Meridionale dell'AGIP. Il porto, prevalentemente commerciale, dà luogo ad attività cantieristiche, industriali, pescherecce, turistiche di sviluppo interregionale.

Non lontano dall'impianto si colloca lo svincolo autostradale dell'A14 e la linea ferroviaria adriatica, con la stazione nei pressi del porto.

3.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI POTENZIALI

METODO

Il metodo di valutazione è mutuato dal Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la UNI EN ISO 14001.

La valutazione è effettuata in condizioni Normali, Anomale, di Emergenza, per le sole attività di esercizio dell'impianto di stoccaggio del grano e per le attività di cantiere. L'esercizio di nuove aree di magazzino e di ampliamento del pastificio, senza incremento di capacità produttiva, non determinano impatti ambientali nuovi

Condizione di esercizio in cui si genera l'aspetto ambientale	
N- Normale	Durante il normale esercizio dell'attività
A - Anomale	Situazioni quali l'avviamento o l'arresto di un processo produttivo o di parte di esso
E - Emergenza	Aspetti ambientali che possono esistere durante il verificarsi di un'emergenza

L'indice di significatività S risulta pari a:

$$[(L * R) + (P/F * V)] * I$$

dove:

P/F – Probabilità o Frequenza	
Probabilità	Per misurare l'intensità di impatti che accadono in condizioni Anomale o di emergenza
Frequenza	Per misurare l'intensità di impatti che accadono in condizioni normali

Scala dei Valori:

Probabilità	
Valore	Caso
1	Improbabile
2	Probabile
3	Altamente probabile

Frequenza	
Valore	Caso
1	L'attività viene svolta saltuariamente e non tutte le settimane
2	L'attività viene svolta in maniera discontinua e per non più di 10 ore a settimana

3	L'attività è svolta ogni giorno per più di due ore
---	--

R Reversibilità dell'impatto

Valore	Livello
3	Irreversibile
1	Reversibile

V Vastità dell'impatto ambientale generato dal processo produttivo

1	se l'area interessata dall'impatto è piccola (reparto)
2	se l'area interessata dall'impatto è media (area occupata dall'azienda)
3	se l'area interessata dall'impatto è grande (l'impatto interessa anche aree esterne all'azienda)

L Disposizione normativa

1	Non esiste disposizione applicabile
2	Esiste la disposizione e l'Azienda è entro i limiti di soglia
3	Esiste la disposizione e l'Azienda è oltre i limiti di soglia

I Incidenti – segnalazioni – procedimenti giudiziari

1	Non ci sono stati incidenti o segnalazioni/procedimento giudiziari
2	Ci sono stati incidenti segnalazioni/procedimento giudiziari

Vengono considerati significativi tutti gli aspetti ambientali che avranno un valore superiore a 9

MATRICE DEGLI IMPATTI

Dall'analisi dei processi aziendali, in base ai criteri menzionati, si ricava la tabella relativa alla significatività degli impatti ambientali:

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	N /A/ E	P/F	V	R	L	I	S	Impatto	
Attività di trasporto e movimentazione grano	Trasporto grano su strada pubblica	Utilizzo di combustibile (combustione gasolio)	Emissioni inquinanti in atmosfera	N	2	3	3	1	1	9	Significativo	
			Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	2	3	3	1	1	9	Significativo	
		Rumore da traffico	Immissione rumore in ambiente esterno	N	2	2	1	2	1	6	Non significativo	
	Trasporto di materie prime area privata	Utilizzo di combustibile (combustione gasolio)	Emissioni inquinanti in atmosfera	N	2	3	3	1	1	9	Significativo	
			Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	3	3	1	1	12	Significativo	
		Rumore da traffico	Immissione rumore in ambiente esterno	N	2	2	1	2	1	6	Non significativo	
		Perdita olio su piazzale e dilavamento dello stesso con immissione nella rete acque meteoriche	Immissione di inquinanti in corpo idrico	E	2	3	3	2	1	12	Significativo	
	Stoccaggio grano, carico e scarico dei silos	Scarico in fossa di ricezione	Funzionamento sistema di captazione polveri diffuse con filtro ed emissione di tipo convogliata in atmosfera	Emissioni convogliate di polveri in atmosfera	N	2	3	3	2	1	12	Significativo
Rottura filtro a maniche				E	1	3	3	3	1	12	Significativo	
Immissione rumore in ambiente esterno				N	2	3	3	2	1	12	Significativo	
Trasporto del grano		Passaggio di grano in tubazioni metalliche con rischio esplosione (zona ATEX)	Emissioni inquinanti in atmosfera	E	1	3	3	2	1	9	Non Significativo	
			Produzione di rifiuti	E	1	3	3	2	1	9	Non Significativo	
			Immissione rumore in ambiente esterno	E	1	3	3	2	1	9	Non Significativo	
		Trasporto verticale con elevatore a tazze e trasporto orizzontale con redler	Immissione rumore in ambiente esterno	N	2	3	3	2	1	12	Significativo	
Insilaggio grano		Creazione di atmosfera esplosiva nei silos	Emissione di polveri dallo sfiato dei silos	Emissioni inquinanti in atmosfera	N	2	3	2	2	1	10	Significativo
			Emissioni inquinanti in atmosfera	E	1	3	3	2	1	9	Non Significativo	
			Produzione di rifiuti	E	1	3	3	2	1	9	Non Significativo	
	Immissione rumore in ambiente esterno		E	1	3	3	2	1	9	Non Significativo		

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	N / A / E	P/F	V	R	L	I	S	Impatto
	Carico cisterna con il grano proveniente da silos	Rottura DUST STOP	Emissioni diffuse in atmosfera	E	1	2	3	2	1	8	Non Significativo
	Alimentazione elettrica impianto	Assorbimento di energia elettrica per conduzione impianto	Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	3	3	1	1	12	Significativo
Consegna al Cliente (tramite vettori)	Trasporto su strada	Utilizzo di mezzi di trasporto alimentati a gasolio	Emissioni di inquinanti in atmosfera	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
	Trasporto su strada		Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
Ampliamento stabilimento	Incremento superficie occupata	Trasformazione di area a verde	Consumo di suolo e vegetazione	A	3	2	3	2	1	12	Significativo
	Realizzazione elementi verticali dell'ampliamento	Superamento della attuale altezza dello stabilimento	Impatto visivo	A	3	3	3	2	1	12	Significativo
Riscaldam. nuova portineria	Utilizzo di caldaia a metano per uso civile	Combustione	Emissioni di inquinanti in atmosfera	N	2	3	3	2	1	12	Significativo
Pest control – aumento delle superfici su cui effettuare il pest control	intervento effettuato da ditta esterna, con utilizzo di gas (aspetto indiretto)	utilizzo di prodotti chimici in ambiente di lavoro e successivo lavaggio aria	emissioni inquinanti in atmosfera	A	1	3	3	2	1	9	Non Significativo
	intervento diretto con monitoraggi e trappole	utilizzo prodotti chimici	produzione di rifiuti	N	1	3	3	2	1	9	Non Significativo
Incremento produzione aria compressa	Utilizzo dell'impianto	Alimentazione elettrica dell'impianto	Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	3	3	1	1	12	Significativo
		Esercizio dell'impianto	Immissione di rumore in ambiente esterno	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
	Manutenzione	Scarico di acqua/olio di condensa	Produzione di rifiuto	A	2	3	3	2	1	12	Significativo
Illuminazione dei locali e delle aree esterne	Alimentazione dei corpi illuminanti	Assorbimento energia dalla rete	Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	2	3	3	1	1	9	Non Significativo
	Sostituzioni corpi illuminanti a fine vita	Scarto dei prodotti non più utilizzabili	Produzione di rifiuti	N	2	3	3	2	1	12	Significativo
Esigenze igienico-sanitarie del personale	Incremento alimentazione rubinetti acqua potabile	Consumo di acqua potabile	Consumo risorse idriche	N	1	3	3	1	1	8	Non Significativo
	Maggior utilizzo di dei bagni	Maggior produzione acque nere	SI veda gestione del depuratore	N	1	3	3	1	1	6	Non Significativo
Gestione del depuratore per incremento di	Depurazione di un maggior quantitativo di reflui di tipo civile	Aumento, ove necessario, ossigenazione in vasca di ossidazione	Consumo di energia elettrica	N	1	3	3	1	1	6	Non significativo

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	N / A / E	P/F	V	R	L	I	S	Impatto
carico organico (reflui civili)		Aumento quantitativo fanghi prodotti	Produzione di rifiuti	N	1	3	3	1	1	6	Non significativo
Deposito dei rifiuti	Detenzione rifiuti da imballaggio	Messa in esercizio del compattatore	Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	2	3	3	2	1	12	Significativo
	Detenzione di rifiuti liquidi	Sversamento su pavimento impermeabile	Produzione di rifiuti	E	2	3	3	2	1	12	Significativo
	Detenzione di rifiuti liquidi	Svuotamento o Verifica integrità bacini	Gestione rifiuti	N	1	3	1	2	1	5	Non Significativo
Incremento di attività di manutenzioni in generale	Sostituzioni componenti, parti di impianto, ecc....	Conservazione di parti riutilizzabili e eliminazione di parti non riutilizzabili	Produzione di rifiuti	A	2	3	3	2	1	12	Significativo
	Lubrificazione	Consumo di oli lubrificanti in imballi a perdere	Produzione di rifiuti	A	2	3	3	2	1	12	Significativo
Cantiere edile	Smontaggio parte di magazzino	Rumore	Immissione rumore in ambiente esterno	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
		Impiego di macchinari	Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	3	3	1	1	12	Significativo
		Produzione di residui e scarti	Produzione di rifiuti	A	2	3	3	2	1	12	Significativo
	Scavo	Produzione di terre e rocce da scavo	Gestione terre e rocce da scavo	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
		Produzione di rumore	Immissione rumore in ambiente esterno	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
		Produzione di polveri	Emissioni in atmosfera	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
		Impiego di macchinari	Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	3	3	1	1	12	Significativo
	Fondazioni in opera	Impiego di macchinari	Immissione rumore in ambiente esterno	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
			Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	3	3	1	1	12	Significativo
	Realizzazione edifici	Montaggio prefabbricati	Immissione rumore in ambiente esterno	N	3	2	3	2	1	12	Significativo
			Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	N	3	3	3	1	1	12	Significativo
		Finiture	Produzione rifiuti	N	2	2	3	2	1	10	Significativo
cantiere costruzione meccanica/ elettrica - aspetto ambientale indiretto e temporaneo	allestimento impianti previsti nel progetto di ampliamento	saldature	emissioni inquinanti in aria confinata	A	3	1	3	2	1	9	Non Significativo
		lavorazioni meccaniche in genere	produzione rifiuti (da imballaggio, da montaggio, ecc...)	A	3	1	3	2	1	9	Non Significativo
			Immissione di rumore in ambiente esterno	A	2	1	3	2	1	8	Non Significativo

Attività	Attività elementare	Aspetto	Impatto	N / A / E	P/F	V	R	L	I	S	Impatto
		collaudo e messa a punto impianti	Consumo di fonti energetiche non rinnovabili	A	3	3	3	1	1	12	Significativo
			emissioni in atmosfera	A	3	2	3	2	1	12	Significativo
			produzione rifiuti	A	3	2	3	2	1	12	Significativo

3.3 DESCRIZIONE MISURE DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

MISURE DI CONTENIMENTO/MITIGAZIONE IMPATTI SIGNIFICATIVI

Si riporta di seguito una sintesi degli impatti e delle forme di controllo/prevenzione/mitigazione:

1) Fase di esercizio:

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione/mitigazione
Emissioni in atmosfera	da esercizio impianti (silos stoccaggio grano)	<ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di uno studio previsionale di ricaduta, che ha fornito risultati conformi sui recettori più esposti – installazione di filtri a manica (scarico grano) e sistema DUSTSTOP (carico grano) – monitoraggio annuale punti di emissione convogliata – manutenzione programmata dei filtri e sistema DUSTSTOP – registrazione e conservazione dei risultati
	Da riscaldamento nuova portineria	<ul style="list-style-type: none"> – Scelta di caldaia ad alta efficienza (es. a condensazione) – Monitoraggio caldaia ad uso civile secondo la disposizioni di legge applicabili: manutenzione e controllo efficienza di combustione
	Da traffico veicolare	<ul style="list-style-type: none"> – contratti con Ditte di trasporto con richiesta di utilizzo flotta di idonee prestazioni di efficienza energetica e efficienza di combustione – obbligo di riduzione velocità dei mezzi – obbligo di spegnimento del motore nelle fasi di attesa per ingresso in cantiere – eventuale piantumazione supplementare sulla linea di recinzione dello stabilimento
Immissione di rumore in ambiente esterno	da esercizio impianti (silos stoccaggio grano e ampliamento magazzino e servizi generali)	<ul style="list-style-type: none"> – realizzazione di uno studio previsionale di impatto acustico, con restituzione di valori conformi sul recettore più esposto – collaudo acustico da effettuare con impianto in funzione e disponibilità dell'Azienda a realizzare barriere fonoassorbenti ove necessario – monitoraggio periodico
Consumo di energia elettrica	Funzionamento	– attenzione all'aspetto della efficienza

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione/mitigazione
di rete e metano di rete	impianto stoccaggio grano e magazzino automatico, illuminazione esterna e interna, produzione aria compressa e altre attività che assorbono energia elettrica. Riscaldamento nuova portineria	<p>energetica degli impianti già in fase di analisi dei preventivi di acquisto</p> <ul style="list-style-type: none"> – Revisione della diagnosi energetica inviata all'ENEA per introdurre i nuovi consumi e l'individuazione di obiettivi di miglioramento – Monitoraggio dei consumi: l'Azienda ha definito opportuni indicatori che mettono in relazione i consumi al dato di produttività – Selezione di forniture efficienti e possibilmente derivanti da fonti rinnovabili – Scelta di caldaia ad alta efficienza (es. a condensazione) – Monitoraggio caldaia ad uso civile secondo la disposizioni di legge applicabili: manutenzione e controllo efficienza di combustione
Consumo di energie da carburanti per autotrazione	Traffico veicolare indotto	<ul style="list-style-type: none"> – contratti con Ditte di trasporto con richiesta di utilizzo flotta di idonee prestazioni di efficienza energetica e efficienza di combustione – obbligo di riduzione velocità dei mezzi – obbligo di spegnimento del motore nelle fasi di attesa per ingresso in azienda
Produzione di rifiuti	Produzione di rifiuti da manutenzione, Controllo Qualità, da imballaggio, sostituzione parti di impianto e corpi illuminanti, ecc..	<ul style="list-style-type: none"> – Monitoraggio del quantitativo di rifiuti prodotti: l'Azienda ha definito opportuni indicatori che mettono in relazione i consumi al dato di produttività – Caratterizzazioni periodiche dei rifiuti – Selezione e monitoraggio dei fornitori di servizi di gestione rifiuti: trasportatori e impianti di destino – valorizzazione di sottoprodotti ove tecnicamente ed economicamente possibile
Consumo di suolo (in area industriale)	Aumento della superficie occupata dalle strutture	Piantumazione di alberi nelle aree che rimangono a verde
Impatto visivo (in area industriale)	Realizzazione di elementi elevati in altezza	Realizzazione dei silos in materiali e forme che richiamano i silos e le strutture già ubicati nell'area industriale. A seguire alcuni esempi di strutture industriali lungo la SP 218 (ex SS 538):

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione/mitigazione
		

In fase di emergenza sono stati rilevati:

- Possibile malfunzionamento dei filtri a manica e/o del sistema DUSTSTOP: si interrompe l'attività che produce le emissioni in atmosfera, secondo i tempi e le responsabilità stabilite dalla Determina di AIA e dalle procedure gestionali interne, fino al ripristino della funzionalità dei sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera
- Possibile sversamento su piazzale di olio/lubrificante/carburante in caso di problemi ai mezzi di trasporto: l'Azienda rende disponibile materiale assorbente presso le portinerie, da utilizzare in caso di sversamenti e da gestire poi come rifiuto. Per impedire che le acque meteoriche possano risultare contaminate da tracce di olio residue dopo l'azione di assorbimento si procederà a lavaggio della parte di piazzale su cui è avvenuto lo sversamento.
- Incendio/esplosione: sarà redatta opportuna valutazione rischio incendio e rischio ATEX, con identificazione di tutte le misure progettuali, operative, le caratteristiche e le certificazioni dei materiali e degli impianti da utilizzare, le misure di contenimento, i presidi di intervento, la necessità di formazione del personale e di provare, attraverso periodiche simulazioni, gli scenari di emergenza relativi; in ogni caso si tratta di tipologia di rischio già presente in Azienda, per cui il personale è già consapevole e formato.

Non risulta significativo l'impatto dell'ampliamento sui corsi d'acqua superficiali: l'ampliamento produrrà un modesto incremento di reflui di tipo civile in arrivo al depuratore. Non si rileva la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche in quanto i sistemi di abbattimento delle emissioni di polveri in atmosfera (filtri a maniche e DUSTSTOP) eviteranno il deposito di polveri a terra, e le misure di gestione delle emergenze impediranno la contaminazione accidentale del piazzale in caso di sversamenti di olio/lubrificante/carburante dagli automezzi che percorrono il piazzale.

2) Fase di realizzazione dell'ampliamento (Cantiere edile + cantiere elettrico/meccanico):

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione
Emissioni in atmosfera	Cantiere edile: fase di sfalcio, escavazione, fresatura asfalto, smontaggio del magazzino, getto in opera fondazioni e realizzazione corpi di fabbrica in prefabbricato, saldature	<ul style="list-style-type: none"> - Recinzione delle aree di cantiere con pannelli ciechi (tavole in legno o elementi in lamiera grecata installati su montanti sagomati, infissi direttamente nel terreno o ancorati a cordoli). Il profilo cieco schermo completamente il cantiere dall'ambiente circostante e mitiga gli effetti di agenti perturbatori come il rumore o la proiezione verso l'esterno di spruzzi, detriti e polveri. - Umidificazione controllata delle aree oggetto di intervento (acqua nebulizzata) - Copertura con teli dei cumuli di terre o rifiuti polverulenti (sfalcio, fresato, calcinacci...) fino alla fase di conferimento a impianti di destino - Elevata frequenza di conferimento a impianti di destino degli eventuali rifiuti polverulenti, con mezzi dotati di teli di copertura - Eventuale monitoraggio della qualità dell'aria

Impatti significativi	Attività di provenienza	Misure di controllo/prevenzione
		<p>presso i recettori</p> <ul style="list-style-type: none"> – Registrazione e conservazione dei risultati
Immissione di rumore in ambiente esterno	Fase di sfalcio, fresatura, escavazione, getto in opera delle fondazioni	<ul style="list-style-type: none"> – contratti con Ditte di trasporto/imprese edili con richiesta di utilizzo flotta di idonee prestazioni di efficienza energetica e efficienza di combustione, regolari attività di revisione. – obbligo di riduzione velocità dei mezzi – obbligo di spegnimento del motore nelle fasi di attesa per ingresso in cantiere – Umidificazione della viabilità di cantiere
Produzione di rifiuti	Fase di sfalcio, scarifica piazzale già asfaltato, escavazione, utilizzo di materiale che arriva in cantiere dotato di imballo, sostituzione parti di impianto, ecc...	<ul style="list-style-type: none"> – I rifiuti saranno prodotti, caratterizzati, stoccati in apposito deposito in cantiere, separati e identificati da codice CER, coperti, raccolti in cassoni; in caso di rifiuti polverulenti da stoccare temporaneamente in cumulo (eventuali terre e rocce da scavo eccedenti i quantitativi riutilizzabili con apposito piano di gestione) saranno utilizzanti basamenti impermeabili e teli di copertura. – Eventuali rifiuti di stato fisico liquido saranno stoccati su bacini di contenimento – Saranno prodotte le necessarie registrazioni relative alla produzione, stoccaggio, trasporto dei rifiuti da cantiere, a carico dell'impresa di costruzione; De Cecco procederà a verifica della regolarità delle registrazioni prodotte, della regolarità della gestione dei rifiuti e delle autorizzazioni dei fornitori di trasporto e degli impianti di destino scelti dalla stessa impresa di costruzioni incaricata di realizzare l'ampliamento

MISURE DI MONITORAGGIO

L'Azienda ottempera a tutte le misure di monitoraggio di cui al PMC integrato nella vigente Determina di AIA; sono già oggetto di monitoraggio periodico e oggetto di report annuale all'ARTA:

- il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera
- il rispetto dei limiti quantitativi e qualitativi per lo scarico in corpo idrico recettore dei reflui industriali
- il rispetto dei limiti qualitativi dello scarico in corpo idrico recettore delle acque meteoriche
- l'efficienza dell'impianto di depurazione
- la qualità delle acque di falda
- il rispetto dei limiti di impatto acustico
- il quantitativo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti
- i quantitativi di acqua approvvigionata e l'utilizzo in azienda
- i consumi di energia elettrica e gas metano
- dati di produzione
- dati di consumo specifico di materie prime, acqua, vettori energetici
- dati di emissione specifica in ambiente (atmosfera, corpo idrico, rifiuti...)

Inoltre, in base al piano di sorveglianza del sistema ISO 14001 l'Azienda esegue periodici controlli su:

- presenza ed efficienza dei presidi antincendio
- carichi di incendio nei locali
- efficienza dell'impianto di terra
- integrità dei circuiti contenenti FGAS ed eventuale ODS
- efficienza energetica degli impianti per la climatizzazione invernale, estiva
- ordine e pulizia della platea ecologica di deposito dei rifiuti
- pulizia ed efficienza della rete di raccolta acque meteoriche

In riferimento all'ampliamento in progetto si rileva le relative emissioni in ambiente, la produzione di rifiuti, i consumi, consumi specifici e dati di produzione saranno inseriti nel PMC da allegare alla istanza di modifica di AIA e nel Piano di sorveglianza del sistema ISO 14001.

4 CONCLUSIONI

Considerando che:

- l'intervento in progetto, con la creazione di un sito di stoccaggio grano vicino al porto di Ortona, risponde a criteri di efficientamento del trasporto del grano e garantisce lo sviluppo di una delle eccellenze Regionali nel mondo, e che lo sviluppo, la produzione e redistribuzione della ricchezza avranno ricaduta nel territorio Regionale
- l'ampliamento in progetto non prevede nuove tipologie di impatto ambientale, ma un incremento quantitativo di alcuni impatti esistenti, già gestiti e monitorati nell'attuale configurazione dello Stabilimento
- l'ampliamento del progetto comporta occupazioni di suolo, edificazione e impatto visivo in un contesto di riferimento industriale, già ampiamente contrassegnato da strutture edilizie simili a quelle che si andranno a realizzare
- la viabilità esistente, in ambito a vocazione industriale, è in grado di sostenere l'impatto del maggior traffico veicolare indotto, per circa 50 giorni/anno, dalla realizzazione dell'impianto di stoccaggio grano
- l'incremento di traffico indotto dal progetto di ampliamento, nel tratto tra il porto di Ortona e lo stabilimento, è sostenibile dal contesto
- l'impatto ambientale dell'ampliamento in progetto, sia a livello di immissione di rumore che di emissioni di polveri in atmosfera, in base agli studi previsionali prodotti non determina il superamento dei limiti di legge presso i recettori più esposti
- in fase di modifica di AIA gli Enti Competenti valuteranno l'idoneità delle misure di mitigazione e monitoraggio proposte e potranno imporre le prescrizioni ritenute più utili allo scopo di gestire i processi nel migliore dei modi e contenerne gli impatti
- l'azienda è dotata da anni di certificazione ISO 14001, ovvero di Sistema per l'individuazione, gestione, minimizzazione degli impatti ambientali residui, ed è soggetta a controlli annuali da parte di un Ente Terzo accreditato nell'ambito del sistema nazionale di certificazione, ispezione e verifica
- è volontà della Compagine Imprenditoriale perseguire la Politica Ambientale già definita e diffusa e che è previsto lo stanziamento di risorse per l'implementazione dello sviluppo ecosostenibile dell'Impresa
- che gli impatti ambientali di cantiere saranno di durata limitata nel tempo e gestiti nelle modalità più idonee per minimizzare e monitorare ogni impatto ambientale

si ritiene, sulla base dei dati raccolti e valutati, che a seguito dell'ampliamento in progetto

- non si creeranno impatti nuovi rispetto a quanto già individuato
- l'incremento quantitativo degli impatti sarà del tutto sostenibile dal sistema ecologico di contesto, che è un distretto produttivo -logistico fra i principali della Regione,



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'OPIFICIO – c.da CALDARI STAZIONE - ORTONA (CH)

- le prestazioni ambientali di processo resteranno in linea con gli indicatori di prestazione già definiti negli anni dall'azienda e dalle Best Available Technologies di settore

Pertanto si possono escludere modificazioni significative e irreversibili dell'ambiente circostante e situazioni di rischio ambientale nel breve, medio e lungo periodo nel contesto di riferimento.